

DOCUMENTAZIONE FINALE CONGRESSO DEL PARTITO 29/30 OTTOBRE 2022

Congress Center Basilea, Messeplatz 21

Entrata Riehenring, Sala San Francisco

Inizio sabato: ore 10.30 (apertura porte: 09.45)

Inizio domenica: ore 09.00 (apertura porte: 08.15)



INDICE

Ordine del giorno dDEFINITIVO	3
Regolamento del Congresso	6
Regole di voto	8
Trattanda 2: Trattande riguardanti lo svolgimento del Congresso	9
Elezione della commissione di verifica dei mandati	9
Elezione del/della presidente dell'ufficio elettorale	9
Trattanda 4: Verbale del Congresso digitale del 5 febbraio 2022	10
Trattanda 6: Focus tematico 1: Rafforzare il potere d'acquisto e diminuire le disuguaglianze	11
R-1 della sezione PS del vallesse romando: per una campagna elettorale che difenda davvero gli interessi del 99 %	11
Trattanda 7: Focus tematico 2: Avanzare finalmente in ambito di parità	13
R-2 Martine Docourt e altri: Siamo arrabbiate. Andiamo verso sciopero femminista!	13
A-1 Lirija Sejdi e altri: Sostegno all'appello per lo Sciopero delle donne 2023	14
R-3 Lirja Sejdi e altri: Per una svolta nella politica della parità: facciamo correre le lumache!	15
Trattanda 9: Focus tematico 3: Garantire l'approvvigionamento, contrastare la crisi climatica	18
R-4 Mirjam Hostetmann e altri: Lottare contro la crisi climatica in modo coerente e socialmente equo	18
A-2 della Sezione PS Gränichen, Rheinfelden, Zürich 6, Wallisellen, Rothenburg, Aarau, Möhlin, Bubendorf: "Piano in 10 punti" del PS per una politica climatica ed energetica efficace e socialmente equa (versione aggiornate)	21
A-3 del ps Möhlin: mozione complementare al piano in 10 punti	25
Trattanda 11: Verso un'Europa sociale e democratica	26
Discussione e approvazione del documento "Verso un'Europa sociale e democratica"	26
Trattanda 16: Rapporto di attività 2020 - 2021	27
Trattanda 17: Trattande statutarie e operazioni elettorali	28
Elezioni per il rinnovo generale della Presidenza	28
Elezione di due membri liberamente eletti nel Consiglio di partito	29
Candidatura di Lirim Begzati	30
Candidatura di Ganapathipillai Suthakaran - SUTHA	32
Candidatura di Marc Grosspietsch	33
Candidatura di Marco Huber	35
Candidatura di Robin Jolissaint	37
Candidatura di Leo Keller	39
Candidatura di Onaï Reymond	41
Consuntivo 2021	44
Iniziativa per premi meno onerosi: Credito aggiuntivo al preventivo 2022	62
Elezioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati 2023 Credito aggiuntivo al preventivo 2022	63
Trattanda 22: Proposte e risoluzioni	64
R-5 della presidenza: I lavoratori edili lottano per il loro contratto nazionale mantello e contro un'ulteriore deregolamentazione dell'orario di lavoro	64
R-6-a Michel Zimmermann et al.: FFS, La Posta Svizzera, Swisscom: servizi pubblici o società anonime?	65
R-6-b controrisoluzione della Presidenza: Per un servizio pubblico forte, per tutte e tutti!	68
R-7 Martine Docourt e altri: La Svizzera non deve tollerare violazioni dei diritti delle donne – solidarietà con le persone che lottano in Iran	70
A-4 Cecilia Bernasconi e altri: Sospendere il rimpatrio delle donne iraniane e delle loro famiglie	71
R-8 Aresu Rabbani:Pari diritti e prospettive stabili per tutti i profughi di guerra	72
R-9-a Mehdi Mesbah : Denunciamo il sistema di apartheid di Israele nei confronti della Palestina!	75
R-9-b Controrisoluzione della presidenza: Sostenere le forze della società civile che si impegnano in favore dei diritti umani, del buongoverno e di una pace giusta e duratura nel Vicino Oriente	78
A-5 generale della sezione PS Muri-Gümligen per modificare il nome del partito	80
A-6 Kilian Teubner e altri: uniformazione della denominazione del partito nelle due principali regioni linguistiche della Svizzera latina	82
A-7 Renato Werndli: Funzione esemplare del catering ai congressi del partito	83

ORDINE DEL GIORNO DEFINITIVO

SABATO 29 OTTOBRE 2022 (APERTURA PORTE 09.45 UHR)

- 10.30**
1. **Apertura del Congresso e benvenuto**
 - Saluto di Beat Jans, presidente del Governo del Canton Basilea Città
 - Saluto di Jessica Brandenburger e Lisa Mathys co-presidenti del PS Basilea Città
 2. **Trattande riguardanti lo svolgimento del Congresso**
 3. **Saluto di Matteo Meyer e Cédric Wermuth**
Copresidenza del PS Svizzero
 4. **Verbale del Congresso digitale del 5 febbraio 2022**
 5. **Discorso Consigliere federale Alain Berset**
 6. **Focus tematico 1:**
Rafforzare il potere d'acquisto e diminuire le disuguaglianze
 - Introduzione e discussione
 - Informazione iniziativa "Per premi meno onerosi"
 - R-1 della sezione PS del vallese romando: Per una campagna elettorale che difenda davvero gli interessi del 99%
 7. **Focus tematico 2:**
Avanzare finalmente in ambito di parità
 - Introduzione e discussione
 - Informazione iniziativa sugli asili nido
 - R-2 Martine Docourt e altri: Siamo arrabbiate. Andiamo verso sciopero femminista!
 - A-1 Lirija Sejdi e altri: Sostegno all'appello per lo sciopero delle donne 2023
 - R-3 Lirija Sejdi e altri: Per una svolta nella politica della parità: Facciamo correre le lumache!
 8. **Discorso Consigliera federale Simonetta Sommaruga**
 9. **Focus tematico 3:**
Garantire l'approvvigionamento, contrastare la crisi climatica
 - Introduzione e discussione
 - Informazione iniziativa per un fondo climatico e piazza finanziaria
 - R-4 Mirjam Hostetmann e altri: Lottare contro la crisi climatica in modo coerente e socialmente equo
 - A-2 della Sezione PS Gränichen, Rheinfelden, Zürich 6, Wallisellen, Rothenburg, Aarau, Möhlin, Bubendorf: "Piano in 10 punti" del PS per una politica climatica ed energetica efficace e socialmente equa
 - A-3 del PS Möhlin: Mozione complementare al piano in 10 punti

-
10. **Attualità politica**
 11. **Verso un'Europa sociale e democratica**
 - Introduzione
 - Saluto della Dr. Pamela Rendi-Wagner, Presidente del partito federale SPÖ e presidente di circolo SPÖ nel Consiglio nazionale
 - Inizio della discussione della presa di posizione
 12. **Lancio campagna elettorale 2023**
 - Discorso di Mattea Meyer e Cédric Wermuth
 - Temi, grafica e campagna
- 17.00** 13. **Comunicazioni, fine della prima giornata**
- Dalle 18.00** **Aperitivo e festa del Congresso alla Markthalle di Basilea**

DOMENICA 30 OTTOBRE 2022 (APERTURA PORTE: 08.15 UHR)

- 09.00**
14. **Continuazione trattande giorno precedente**
 15. **Apertura del Congresso e benvenuto**
 - Saluto di Kathrin Schweizer, membro del governo PS Basilea Campagna
 - Saluto Thomas Noack, candidato al governo PS Basilea Campagna
 16. **Approvazione rapporto di attività 2020 - 2021**
 17. **Trattande statutarie e operazioni elettorali**
 - Elezioni per il rinnovo generale della Presidenza
 - Elezione di due membri liberamente eletti nel Consiglio di partito
 - Consuntivo 2021
 - Iniziativa per premi meno onerosi: Credito aggiuntivo al preventivo 2022
 - Elezioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati 2023: Credito aggiuntivo al preventivo 2022
 18. **Raccomandazioni di voto per le votazioni federali**
 19. **Appoggio a iniziative e referendum**
 20. **Informazione iniziativa della GISO «Per il futuro»**
 21. **Verso un'Europa sociale e democratica**
 - Continuazione delle discussioni e approvazione della presa di posizione

22. Proposte e risoluzioni

- R-5 della Presidenza: I lavoratori edili lottano per il loro contratto nazionale mantello e contro un'ulteriore deregolamentazione dell'orario di lavoro
- R-6-a Michel Zimmermann et al.: FFS, La Posta Svizzera, Swisscom: servizi pubblici o società anonime?
R-6-b controrisoluzione della Presidenza: Per un servizio pubblico forte, per tutte e tutti!
- R-7 Martine Docourt e altri: La Svizzera non deve tollerare violazioni dei diritti delle donne – solidarietà con le persone che lottano in Iran
- A-4 Cecilia Bernasconi e altri: Sospendere il rimpatrio delle donne iraniane e delle loro famiglie
- R-8 Aresu Rabbani: pari diritti e prospettive stabili per tutti i profughi di guerra
- R-9-a Mehdi Mesbah: Denunciamo il sistema di apartheid di Israele nei confronti della Palestina!
R-9-b controrisoluzione della Presidenza: Sostenere le forze della società civile che si impegnano in favore dei diritti umani, del buongoverno e di una pace giusta e duratura nel Vicino Oriente
- A-5 generale della sezione PS Muri-Gümligen per modificare il nome del partito
- A-6 Kilian Teubner e altri: uniformazione della denominazione del partito nelle due principali regioni linguistiche della Svizzera latina
- A-7 Renato Werndli: Funzione esemplare del catering ai congressi del partito

Ore 15.45 **23. Comunicazioni varie**

REGOLAMENTO DEL CONGRESSO

Art. 1 Formalità di apertura

Subito dopo l'apertura il Congresso nomina

- Gli/Le scrutinatori /-trici con un/-a sostituto/-a ciascuno
- la commissione di verifica dei mandati;
- il/la presidente dell'ufficio elettorale

Art. 2 Oggetti all'ordine del giorno e proposte

Secondo l'art. 14 cpv. 12 dello statuto, il Congresso può trattare soltanto oggetti iscritti all'ordine del giorno. Possono essere concesse deroghe soltanto in caso di urgenza e su proposta del Consiglio del Partito. Analogamente, possono essere discusse soltanto proposte che si riferiscono a oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 3 Risoluzioni

Le risoluzioni devono essere presentate al Segretariato centrale entro giovedì 13 ottobre 2022 alle ore 18.00. Il Segretariato centrale provvede a tradurle e le pubblica in Internet a partire dalle ore 18 di venerdì 21 ottobre 2022.

Art. 4 Tempo di parola

A causa dei numerosi punti all'ordine del giorno, si applica un limite generale di 2 minuti per gli interventi.

Documento europeo: durante la discussione dei singoli blocchi, la Presidenza ha a disposizione quattro minuti alla fine di ogni blocco per commentare collettivamente tutti gli emendamenti.

Art. 5 Lista degli interventi

Chi vuole intervenire nella discussione deve registrarsi per iscritto presso la Segreteria del Congresso del Partito. Ogni oratore/-trice può chiedere di intervenire una seconda volta sullo stesso argomento. Gli oratori/-trici che non hanno ancora preso la parola hanno la priorità. Un terzo intervento sulla stessa questione può essere effettuata solo con il consenso della dirigenza del Congresso del Partito. Le mozioni d'ordine possono essere presentate in qualsiasi momento.

Art. 6 Mozioni d'ordine

Le mozioni d'ordine devono essere trattate subito. Il proponente le motiva in modo sintetico. Dopo la presa di posizione della Presidenza del Congresso si vota immediatamente.

Art. 7 Proposte di riduzione del tempo di parola o di chiusura dell'elenco degli oratori e del dibattito

Le proposte di riduzione del tempo di parola, chiusura dell'elenco degli oratori e di chiusura del dibattito devono essere trattate come mozioni d'ordine. Prima del voto deve essere reso noto l'elenco degli oratori ancora in attesa di intervenire.

Art. 8 **Votazione ad eventuali**

Per le votazioni vale la maggioranza semplice. In caso di parità decide la co-presidenza assieme con un voto.

Il/La presidente fa contare i voti se la maggioranza non è chiara o se il conteggio è richiesto dalla sala.

Art. 9 **Elezioni In generale**

Di norma le elezioni si tengono a scrutinio palese.

Il regolamento elettorale per le elezioni del Consiglio del Partito è allegato al regolamento del Congresso.

Art. 10 **Conduzione dei dibattimenti**

Il/La presidente garantisce che i dibattimenti si svolgano in modo pacato e obiettivo. Richiama all'ordine gli oratori o le oratrici non fattuali. Chiunque disturbi deliberatamente i lavori può, dopo essere stato richiamato all'ordine per due volte, essere espulso dalla sala con una delibera dell'assemblea su richiesta della presidenza.

Art. 11 **Lingue**

Ogni oratore può esprimersi in una lingua nazionale di sua scelta. Le proposte della Presidenza/del Consiglio del Partito riguardanti oggetti all'ordine del giorno sono presentate al Congresso in lingua tedesca, francese e italiana. Le relazioni e gli interventi sono tradotti simultaneamente in francese, tedesco e italiano.

Art. 12 **Verbale delle deliberazioni**

Le deliberazioni del Congresso sono messe a verbale. I dibattimenti vengono registrati e conservati nel segretariato centrale.

REGOLE DI VOTO

Eventuali istanze ordinarie contro le presenti regole di voto vanno inoltrate **al più tardi entro sabato 29 ottobre 2022 alle 14.00** per permettere di prendere una decisione ancora sabato.

1. Si svolge un momento organizzato di presentazioni.
2. Tutte le persone candidate sono state informate in anticipo sulla procedura. Dopo il giro di presentazioni, i delegati e le delegate avranno la possibilità di porre delle domande alle candidate e ai candidati. Le domande saranno trattate come normali richieste di parola. In altri termini, devono essere inoltrate entro l'inizio della trattanda precedente.
3. Verranno utilizzate schede elettorali con righe vuote in base al numero dei seggi vacanti.
4. Il voto potrà essere attribuito a qualsiasi persona eleggibile che abbia annunciato tempestivamente la propria candidatura. Il voto espresso dovrà essere determinabile in modo univoco in base al nome. Se una scheda elettorale contiene più nomi validi di candidat* eleggibili, i voti in eccesso sono nulli. I nomi saranno cancellati partendo dal basso verso l'alto. Saranno considerati nulli anche i voti in favore di candidature non annunciate tempestivamente, i voti che ricorrono più volte su una scheda elettorale (cumulo) e i voti su schede illeggibili.
5. L'ufficio elettorale calcola i voti dei votanti, il numero delle schede bianche, i voti nulli, e, residualmente, i voti determinanti, e tra i voti determinanti il numero dei voti attribuiti a ogni candidat*.
6. Al primo turno sono elette le persone che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Se un maggior numero di candidat* rispetto al numero di seggi vacanti avrà ottenuto la maggioranza assoluta, tra loro varrà la maggioranza relativa. Se un numero inferiore di candidat* rispetto al numero massimo di seggi vacanti avrà ottenuto la maggioranza assoluta, per i posti ancora vacanti sarà organizzato un secondo turno elettorale. Al secondo turno varrà la maggioranza relativa.
7. Il numero di voti determinanti sarà diviso per il doppio del numero di seggi vacanti. Il numero intero superiore corrisponde alla maggioranza assoluta. In caso di maggioranza relativa conta chi ha ricevuto più voti.
8. I risultati di tutte le elezioni a scrutinio segreto saranno verbalizzati e il verbale sarà firmato da tutti i membri del collegio elettorale. I verbali saranno integrati per intero nel verbale delle deliberazioni e successivamente archiviati presso il segretariato centrale.

TRATTANDA 2: TRATTANDE RIGUARDANTI LO SVOLGIMENTO DEL CONGRESSO

ELEZIONE DELLA COMMISSIONE DI VERIFICA DEI MANDATI

Proposta:

- Karin Mader
- Andreas Weibel

Raccomandazione del Consiglio del Partito: il Consiglio del Partito propone di eleggere la commissione di verifica dei mandati con scrutinio palese ai sensi dell'art. 9 del regolamento del Congresso.

ELEZIONE DEL/DELLA PRESIDENTE DELL'UFFICIO ELETTORALE

Proposta:

- Claudio Marti

Raccomandazione del Consiglio del Partito: per l'elezione del/della presidente dell'ufficio elettorale, il Consiglio del Partito propone uno scrutinio palese ai sensi dell'art. 9 del regolamento del Congresso.

**TRATTANDA 4:
VERBALE DEL CONGRESSO DIGITALE DEL
5 FEBBRAIO 2022**

Approvazione del verbale delle deliberazioni del Congresso digitale del 5 febbraio 2022.

Il verbale può essere letto e scaricato nella pagina web www.sp-ps.ch/congressobasilea.

TRATTANDA 6:

FOCUS TEMATICO 1: RAFFORZARE IL POTERE D'ACQUISTO E DIMINUIRE LE DISUGUAGLIANZE

R-1 DELLA SEZIONE PS DEL VALLESE ROMANDO: PER UNA CAMPAGNA ELETTORALE CHE DIFENDA DAVVERO GLI INTERESSI DEL 99 %

L'inflazione è davvero un flagello per le economie domestiche della classe media e delle classi meno abbienti del nostro Paese. Infatti, se le persone più benestanti si ritrovano anch'esse davanti a un aumento del paniere, per loro si tratta tutt'al più di ridurre il budget a disposizione per il tempo libero e le vacanze. Per chi appartiene invece alla classe media e alle fasce meno abbienti, la situazione è diversa, poiché queste persone si trovano confrontate con un aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità, mentre la diminuzione del loro potere d'acquisto non è compensata da nessun aumento di salario o prestazione dello Stato.

Le persone che percepiscono una rendita AVS minima, e quelle che conseguono un reddito insufficiente per una vita dignitosa e serena hanno bisogno al più presto di un aumento del reddito per poter far fronte al rincaro del costo della vita, e per riuscire a coprire i loro bisogni essenziali. Anche gli oneri che gravano su queste persone (p. es. premi di cassa malati, affitto, prezzo dei trasporti pubblici...) devono diminuire al più presto!

Il PS Svizzero, in quanto partito che difende gli interessi dei lavoratori e delle lavoratrici di fronte al potere del capitale, deve assolutamente stagliarsi come difensore del potere d'acquisto e come partito che lotta per migliorare le condizioni materiali di vita dei lavoratori e delle lavoratrici del nostro Paese e delle loro famiglie.

In questo senso, dobbiamo fare di questo argomento la punta di diamante della campagna per le elezioni federali del 2023, dato che la stragrande maggioranza dei membri del nostro partito vuole – e deve – impegnarsi per difendere gli interessi della popolazione operosa di fronte ai ricchi e ai potenti.

Il PS Svizzero ha il dovere di rivolgersi alla popolazione. Sono in gioco gli interessi di coloro che producono la ricchezza, e la sopravvivenza della sinistra e del socialismo.

I e le proponenti di questa risoluzione chiedono pertanto quanto segue:

- che nell'ambito della campagna per le elezioni federali del 2023 gli organi del partito a livello federale e, per quanto possibile, le sezioni cantonali mettano in primo piano una serie di misure in difesa del potere d'acquisto e in favore del miglioramento delle condizioni materiali di vita di queste fasce della popolazione;
- che questi temi siano posti all'apice della campagna elettorale, prima di qualsiasi altra proposta;
- che il Gruppo socialista alle Camere federali si impegni prioritariamente in favore di un miglioramento del potere d'acquisto e delle condizioni materiali in cui vive la popolazione svizzera, per

far sì che il PS Svizzero si presenti come l'unico partito che difende gli interessi della gente che lavora e che combatte contro il populismo di estrema destra sotto questo punto di vista;

- che d'ora in poi e fino alla data delle elezioni federali la comunicazione ufficiale del partito si concentri prioritariamente su questo tema.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: accogliere.

TRATTANDA 7: FOCUS TEMATICO 2: AVANZARE FINALMENTE IN AM- BITO DI PARITÀ

R-2 MARTINE DOCOURT E ALTRI: SIAMO ARRABBIATE. ANDIAMO VERSO SCIOPERO FEMMINISTA!

Il 14 giugno 2019 ci siamo mobilitate insieme a più di mezzo milione di donne, persone trans e non binarie e uomini solidali, e per sostenere le loro rivendicazioni siamo scese nelle piazze svizzere per esprimere la nostra rabbia contro le ineguaglianze, l'indifferenza e la politica immobilista che non fa alcun passo avanti in nostro favore. Da quel giorno abbiamo continuato a impegnarci per ribadire le varie rivendicazioni femministe ad ogni possibile livello, ma a distanza di tre anni constatiamo con grande rammarico che i progressi sono lenti, troppo lenti.

La riforma AVS 21 è stata accettata per un pelo (50,6%). Dato il nostro attaccamento ai valori democratici, ci inchiniamo di fronte a questo risultato. Però, dall'epoca dell'introduzione del suffragio femminile, non si era mai più visto un divario tanto chiaro tra i generi.

Il risultato della votazione su AVS 21 rappresenta non solo un grande passo indietro in materia di parità. Esso dimostra anche che manca la volontà politica di realizzare la parità dei sessi. E le prime a farne le spese saranno le persone che hanno votato contro la riforma.

Noi, Donne socialiste, siamo arrabbiate!

Ma la resistenza cresce, e ad ogni deterioramento che subiamo nella nostra situazione esistenziale facciamo sentire più chiara la nostra voce! Ecco perché il 26 settembre scorso abbiamo lanciato il nostro appello a partecipare allo sciopero delle donne in programma il 14 giugno 2023.

Ci siamo dunque associate all'Unione sindacale svizzera, che in occasione del suo Congresso delle Donne del novembre 2021 ha deciso di organizzare un nuovo sciopero femminista il 14 giugno 2023. Con la presente risoluzione ci associamo a questo movimento sindacale e ai vari Collettivi di sciopero femminista, per poter contribuire alle mobilitazioni che saranno organizzate il prossimo 14 giugno e rivendicare la parità salariale e delle rendite, il riconoscimento del lavoro di accudimento e la fine della violenza sulle donne.

Perciò, chiediamo che il PS Svizzero

- appoggi lo Sciopero delle donne del 14 giugno 2023;
- sia rappresentato dai suoi membri in seno ai Collettivi di sciopero femminista;
- esorti le nostre compagne e i nostri compagni a partecipare attivamente alle azioni che saranno organizzate il prossimo 14 giugno.

Firmatari: Martine Docourt, Tamara Funciello, Marilena Corti, Oyunchimeg Damdinsuren, Aurélie Friedli, Ursula Funk, Andrea Lüchinger, Pascale Michel, Gisela Nyfeler, Estelle Revaz, Onaï Reymond, Laurie Willommet

A-1 LIRIJA SEJDI E ALTRI: SOSTEGNO ALL'APPELLO PER LO SCIOPERO DELLE DONNE 2023

Emendamento

Il PS Svizzero appoggia lo Sciopero delle donne indetto per il 14 giugno 2023. Sostiene attivamente i comitati/collettivi regionali del movimento per lo Sciopero femminista e partecipa attivamente alle azioni previste il giorno dello sciopero.

Motivazione

Data l'evidenza del fatto che nelle questioni di parità la politica svizzera tende ad avanzare schiacciando il freno e che ora i partiti borghesi sono definitivamente riusciti a inserire la retromarcia (vedi p. es. la votazione sulla riforma AVS 21), il Partito socialista svizzero deve schierarsi in maniera ancora più coraggiosa e decisa in favore della parità. Il nostro partito è sempre stato la voce chiara e tonante che si faceva sentire all'interno delle istituzioni in difesa dei deboli, degli sfruttati e dei lavoratori. Ma la nostra forza si è sempre espressa con maggiore potenza quando abbiamo inteso la politica non come gioco istituzionale di organi e processi, bensì come orchestra: come un insieme di vari strumenti, ciascuno con il proprio compito, uniti in una squillante melodia.

Questo è sempre stato il fulcro della nostra collaborazione con i sindacati – e questa deve essere la base della nostra collaborazione con i collettivi dello Sciopero femminista. Per far tremare le assemblee nel nostro Paese dobbiamo essere uniti. E dobbiamo farle tremare urgentemente.

Proponenti:

Lirija Sejdi, PS Langenthal
Bruno Grossniklaus, PS Langenthal
Amanda Probst, PS Emmen
Nora Kaiser, PS Grigioni
Mirjam Hostetmann, GISO Svizzera
Mia Jenni, PS Obersiggenthal
Tamara Funicello, Donne socialiste

Raccomandazione del Consiglio del Partito: accogliere la risoluzione R-2 e l'emendamento E-1.

R-3 LIRJA SEJDI E ALTRI: PER UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELLA PARITÀ: FACCIAMO CORRERE LE LUMACHE!

Come in passato, anche oggi i fattori che incidono in misura determinante sulle opportunità concesse a una persona nella società (svizzera) sono tre: la condizione socioeconomica della famiglia, l'eventuale background migratorio e il sesso.

Le turbolenze provocate dalla crisi dovuta alla pandemia di COVID-19 sono solo l'ultima delle tante dimostrazioni di come l'appartenenza a un sesso incida ancora nell'umana convivenza. La pandemia ha pesato soprattutto sulle spalle delle donne, che chi come infermiera e chi come medico hanno dovuto assumersi lo sforzo principale. Sono state le donne a perdere all'improvviso il loro impiego come donna delle pulizie o nella ristorazione, o a trovarsi maggiormente esposte al contagio poiché il loro lavoro non permetteva di lavorare da casa. Per non parlare della situazione delle casalinghe: scuola da remoto, cura dei familiari malati, impennata della violenza domestica ...

La pandemia ha messo in luce gli aspetti in cui le donne sono svantaggiate e i campi in cui la politica neoliberale della maggioranza borghese ha portato sistematicamente al fallimento. Ma parte un applauso qui e là e un mazzo di fiori alla mamma, di fatto non è cambiato nulla. A parte che dal 25 settembre 2022 sappiamo che la mamma potrà lavorare un anno in più. Tragico, per le donne, è il fatto che la società non sembra nemmeno indignarsi per questo torto che subiscono. Si tratta di una cosa normale che non suscita alcuna critica. Dal 1981 la Costituzione federale contiene un articolo sulla parità, ma ciò nonostante le questioni di parità vengono portate avanti al rallentatore. Delle donne ci si interessa soltanto quando occorre manodopera a buon mercato, o per dire loro quanto devono essere fiere di potersi occupare gratuitamente della famiglia. La discriminazione salariale perdura ancora, e dal fatto che soltanto una parte delle differenze salariali tra i sessi è «spiegabile», non si può dedurre automaticamente che tale parte non sia almeno parzialmente il risultato di strutture discriminanti. Spesso le vittime di violenza domestica non trovano posto nelle case delle donne, che sono già al completo o non dispongono di risorse sufficientemente garantite per adempiere i loro compiti in modo efficiente e concreto. Inoltre, la legislazione sulla gestione finanziaria e le modalità di calcolo dell'economicità o di misurazione della prosperità sono concepite in un'ottica eccessivamente patriarcale e capitalistica. Importanti aspetti dell'orientamento all'efficacia delle uscite e degli investimenti dello Stato vengono considerati facendo quasi completa astrazione dal contesto generale e sociale.

Nelle questioni di parità, la Svizzera si trascina. Al tempo stesso, da parte dei partiti borghesi, assistiamo continuamente a tentativi sfacciati di vanificare le conquiste raggiunte. Il PS Svizzero, partito paladino dello stato di diritto e della giustizia sociale, non può restare a guardare con le mani in mano o limitarsi a lanciare slogan e parole vuote. Come partito, dobbiamo urgentemente manifestare la vostra disponibilità ad agire con decisione contro le tattiche di temporeggiamento dei partiti borghesi e offrire alla gente uno scudo politico.

Il PS Svizzero si impegna pertanto a ...

...difendere le donne nell'ambito dell'imminente riforma della previdenza professionale e ritiene la maggioranza borghese alle Camere federali responsabile della promessa fatta di compensare nell'ambito di tale riforma le conseguenze subite dalle donne a causa della riforma AVS 21;

...pretendere l'introduzione sistematica dei metodi del gender budgeting in tutti i piani dei compiti e delle finanze e nei calcoli dell'economicità per l'autorizzazione delle spese a livello cantonale e federale;

... chiedere che il mandato di prestazioni dell'Ufficio federale di statistica sia esteso in modo che i dati raccolti siano disaggregati in funzione del genere e in tale forma resi accessibili al vasto pubblico;

...chiedere che per la misurazione della prosperità vengano utilizzate unità di misura alternative al PIL/PNL, che includano il lavoro di accudimento non retribuito;

...promuovere una società in cui il principio «Il mio corpo, la mia scelta» non sia né (ri)criminalizzato né moralmente disprezzato;

...chiedere un sistema di perseguimento penale le cui basi (procedura e normativa applicabile) e il cui personale non rispecchi strutture patriarcali (p. es. colpevolizzando la vittima);

...chiedere che il finanziamento delle case delle donne e dei consultori per le vittime sia adeguato e garantito;

... chiedere che il congedo per l'accudimento di un figlio malato previsto dalla legge sul lavoro sia prolungato. Alle famiglie monoparentali deve essere riconosciuto il diritto al doppio di giorni di congedo;

...chiedere un aumento e una rivalutazione degli accrediti per compiti educativi o assistenziali;

...chiedere che l'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo (Eidgenössisches Büro für die Gleichstellung von Frau und Mann) diventi un Ufficio federale (Bundesamt) a pieno titolo;

...ottenere che la Convenzione di Istanbul sia attuata in Svizzera in modo inclusivo ed incisivo, in modo da estendere la tutela anche alla comunità LGBTQIA+;

...lottare per una tutela completa delle ragazze e delle donne e anche della comunità LGBTQIA+ come obiettivo strategico prioritario della cooperazione svizzera allo sviluppo e della nostra politica estera.

Per raggiungere questo scopo...

...il Gruppo socialista alle Camere federali deve definire al suo interno esigenze minime e «soglie del dolore» per le trattative sulla riforma della LPP. Se queste soglie del dolore dovessero essere superate senza ottenere una compensazione equivalente, o se le esigenze minime non dovessero essere raggiunte, il partito dovrà lanciare un referendum;

...il PS Svizzero incarica la sua commissione permanente «Economia e finanze» di elaborare, in collaborazione con altri interessati e gruppi specializzati di provata esperienza (p. es. Wide o EconomieFeministe), una proposta per la messa in atto del gender budgeting;

...il PS Svizzero chiede che per i progetti del Parlamento sia effettuata, oltre alle analisi d'impatto della regolamentazione - imposte dalle forze borghesi e che tengono conto degli interessi economici - anche un'analisi della compatibilità sotto il profilo della parità (gender impact assessment);

...il PS Svizzero si adopera per fare in modo che la Svizzera interagisca con organizzazioni e partecipi a programmi (quali p. es. la Wellbeing Economy Governments Partnership) che discutono regolarmente a livello specialistico sugli strumenti e le misure occorrenti per promuovere la prosperità degli esseri umani in tutti gli aspetti della vita, senza assoggettarsi a una logica neoliberale basata sul PIL;

...il PS Svizzero esorta tutti i partiti omologhi socialdemocratici a impegnarsi con costanza in favore di un'applicazione incisiva della Convenzione di Istanbul nei rispettivi Paesi.

L'era in cui si doveva supplicare e abbassare il capo è terminata. Le forze borghesi hanno avuto a disposizione 40 anni di tempo per attuare l'articolo sulla parità. Se noi socialisti vogliamo salvare la faccia nelle questioni di parità, dobbiamo far correre queste lumache.

Raccomandazione del Consiglio di Partito: accogliere.

Proponenti:

Lirija Sejdi, collaboratrice di progetto VPOD, direttrice FRI, PS Langenthal
Bruno Grossniklaus, PS Langenthal

TRATTANDA 9: FOCUS TEMATICO 3: GARANTIRE L'APPROVVIGIONA- MENTO, CONTRASTARE LA CRISI CLIMATICA

R-4 MIRJAM HOSTETMANN E ALTRI: LOTTARE CONTRO LA CRISI CLIMATICA IN MODO COERENTE E SOCIALMENTE EQUO

La crisi climatica rappresenta la principale minaccia per il nostro futuro. Gli ambienti della ricerca scientifica hanno lanciato un monito già sin dagli anni 1980¹ sul riscaldamento del pianeta. Nonostante le innumerevoli conferenze e gli innumerevoli trattati sul clima, abbiamo fatto chiaramente troppo poco sino ad oggi. Non si è lottato contro la crisi, e ora si lotta in modo inadeguato. E si continua a gettare benzina sul fuoco. Questa situazione va a beneficio di pochi, a spese di tutti gli altri. La causa è evidente: il sistema economico capitalista funziona soltanto grazie allo sfruttamento dell'essere umano e della natura. La massimizzazione dei profitti di pochi superricchi ha un prezzo sempre più alto per il resto della popolazione mondiale; questo prezzo sta diventando impossibile da pagare. Se vogliamo arginare debitamente la catastrofe, dobbiamo obbligatoriamente allontanarci dal modo capitalista di fare economia. La favola dell'eterno progresso ha fatto il suo tempo. E con essa muore, di fronte all'inesorabile limitatezza delle risorse, anche la chimera di un capitalismo «verde». La svolta ecosocialista deve essere realizzata il più presto possibile, al fine di garantirci, e di garantire alle generazioni di domani, un futuro sicuro e vivibile.

FERMARE IL RISCALDAMENTO - PUNTARE ALL'OBIETTIVO 1,5 GRADI

Nel 2015, sottoscrivendo l'Accordo di Parigi sul clima², la Svizzera ha accettato di adottare le misure necessarie per limitare il riscaldamento del clima mondiale a un livello nettamente inferiore a 2 gradi centigradi. Il valore a cui puntare è l'obiettivo 1,5 gradi, poiché in base ai modelli di calcolo esistenti questo valore comporterebbe conseguenze decisamente meno gravi.³ Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo ridurre il più velocemente possibile le nostre emissioni di gas serra (EGS). Inoltre, occorre evitare assolutamente di giungere a determinati punti di non ritorno⁴. Uno di questi, per esempio, è lo scioglimento delle calotte polari. Se i poli fossero liberi dai ghiacci, la superficie dell'acqua rifletterebbe meno raggi solari, assorbendo più energia e quindi riscaldandosi maggiormente.⁵ La ricerca ha evidenziato che un riscaldamento di oltre 1,5 gradi aumenterebbe considerevolmente la probabilità di raggiungere questi punti di non ritorno.⁶ Per questo motivo, e sin dall'inizio, il movimento Sciopero per il clima chiede anche, nell'ottica della giustizia climatica, la riduzione delle ESG a zero emissioni nette. Nell'ambito della loro assemblea del 2 marzo 2019, tenutasi a Goldau, i delegati del PS Svizzero hanno sostenuto questa posizione con la risoluzione «Solidarietà con i

¹ <https://www.ardalpha.de/wissen/umwelt/klima/klimawandel/klimawandel-klimaforschung-geschichte-historisch-100.html>

² <https://unfccc.int/process/conferences/pastconferences/paris-climate-change-conference-november-2015/paris-agreement>

³ <https://www.wwf.at/artikel/folgen-der-klimakrise-15-grad-versus-2-grad/>

⁴ Punto di non ritorno: punto critico al superamento del quale si rischia di innescare nel clima una «reazione a catena».

⁵ <https://www.quarks.de/umwelt/klimawandel/diese-4-kippelemente-beschleunigen-die-klimaerwaermung/>

⁶ <https://www.science.org/doi/10.1126/science.abn7950>

movimenti di sciopero per il clima». Con le rivendicazioni meno ambiziose che hanno formulato da allora, il PS Svizzero e il Gruppo socialista accettano un riscaldamento di 2 gradi centigradi o anche più. Un simile evento sarebbe catastrofico per miliardi di persone e non corrisponde alla volontà democraticamente espressa dall'assemblea dei delegati del 2019. **Perciò, il PS Svizzero si adopera con costanza per il raggiungimento dell'obiettivo zero emissioni nette entro il 2030 nel nostro Paese, senza misure di compensazione e seguendo il percorso di riduzione proposto dal movimento Sciopero per il clima⁷.**

OPPORSI A UN'ALTRA LEGGE INSUFFICIENTE SUL CO2

La Confederazione ha manifestamente fallito nell'intento di garantire un futuro a tutti con una politica climatica coerente. La riveduta legge sul CO2, sottoposta al voto del popolo nel giugno 2021, chiedeva troppo alla popolazione lavoratrice invece di chiamare alla cassa i grandi responsabili. Inoltre, un terzo delle emissioni di CO2 dovrebbero essere compensati all'estero. Si delinea così soprattutto la chiara mancanza della volontà politica di cambiare lo status quo e di girare il timone finché siamo in tempo.

Nel dicembre 2021 era già pronta una nuova proposta della consigliera federale PS Simonetta Sommaruga, capo del Dipartimento di cui fa parte l'UFAM. In effetti, sembra che si sia riusciti ad annacquare ulteriormente i propositi, poiché l'ultimo disegno di legge prevede unicamente incentivi, anziché prescrizioni e cospicui investimenti pubblici. Contemporaneamente, soltanto circa la metà degli introiti della tassa sul CO2 prelevata sui carburanti verrebbe ridistribuita, a differenza dei due terzi previsti dalla versione precedente.⁸ Dunque i proprietari di case, già privilegiati finanziariamente, approfitterebbero della tassa in misura ancora maggiore se decidessero di rinunciare ai sistemi di riscaldamento alimentati da combustibili fossili, e i nuovi sistemi sarebbero finanziati soprattutto dagli inquilini. Al tempo stesso, il nuovo disegno non accenna ad alcun meccanismo di controllo, che possa proteggere gli inquilini dalle disdette a vuoto o da aumenti ingiustificati della pigione.⁹

Per il popolo che lavora, questo nuovo disegno di legge rappresenta un peggioramento a diversi livelli. Non si tenta nemmeno di puntare all'obiettivo 1,5 gradi, che viene dunque chiaramente mancato - e a subire le conseguenze di questa protezione del clima di stampo borghese saremo proprio noi. Nel frattempo, le imprese di tutti i settori potrebbero liberarsi dalla tassa sul CO2, che sarebbe semplicemente sostituita da un vago piano senza impegno sul modo in cui si potrebbero ridurre le emissioni.

Il PS non potrà sostenere di nuovo una riforma della legge sul CO2 fintanto che le grandi imprese e la piazza finanziaria svizzera non saranno limitate nei loro affari dannosi per il clima e fintanto che la popolazione lavoratrice non avrà sollievo. Di piani incisivi per rispettare gli ambiziosi obiettivi climatici ne esistono abbastanza, per esempio il Climate Action Plan¹⁰, proposto dal movimento Sciopero per il clima insieme a un gruppo di ricercatori. Dato quanto precede, il PS sostiene questo piano di misure.

⁷ <https://climatestrike.ch/movement>

⁸ <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-90389.html>.

⁹ Dyttrich, Bettina: Klammheimlich schrumpft der Bonus, in: WOZ (Nr. 51), 23.23.2021, [<https://www.woz.ch/2151/neues-co2-gesetz/klammheimlich-schrumpft-der-bonus>], Ultimo accesso: 12.10.2022.

¹⁰ Climate Strike Switzerland/Huggel, Christian (et al.): Climate Action Plan, 08.01.2021, [<https://climatestrike.ch/de/posts/cap-download>].

IL POTERE DELLE PIAZZE

Nella lotta contro la crisi climatica, la mera via parlamentare si è rivelata inutile. Nonostante le fortissime proteste dei movimenti di sciopero per il clima, in atto dal 2019, nel 2021 il popolo svizzero ha bocciato alle urne la revisione moderata (per dirla eufemisticamente) della legge sul CO₂. Nota bene: dopo la bocciatura della legge nel 2018 in Parlamento, senza la pressione esercitata nelle piazze il disegno di legge votato nel 2021 non sarebbe stato nemmeno presentato.

Evidentemente, non si lotta ancora assolutamente in modo socialmente equo contro la crisi climatica, e l'obiettivo 1,5 gradi si allontana all'orizzonte. Ora l'UDC si oppone addirittura con un referendum al controprogetto indiretto elaborato dal Parlamento per l'iniziativa sui ghiacciai, che sposta al 2050 il raggiungimento delle zero emissioni nette.

Perciò è chiaro: **il PS deve decidere di scendere in piazza e darsi anche alla lotta extraparlamentare.** In futuro il PS Svizzero non deve più concentrarsi così tanto sul Gruppo parlamentare. Quello di cui abbiamo bisogno ora è una svolta radicale.

I fatti parlano chiaro. Se vuole essere preso sul serio nella lotta contro la crisi climatica, il PS deve anche assumersi debitamente le proprie responsabilità. Qualsiasi altro atteggiamento sarebbe ipocrita e devastante: non ci resta il tempo per compromessi a buon mercato, ora dobbiamo avanzare con coraggio per garantire a tutt* un futuro vivibile. Il PS, il più importante partito della sinistra in Svizzera, ha il dovere di agire con tutta la sua forza e di fare tutto il possibile affinché si lotti contro la crisi climatica in modo socialmente equo e con coerenza.

Raccomandazione del Consiglio di Partito: accogliere.

PROPONENTI: Mirjam Hostetmann (GISO), Anna Miotto (GISO), Mia Jenni (PS Obersiggenthal), Rosalina Müller (GISO), Nicola Siegrist (PS Svizzero), Noam Schaulin (PS Hochwald), Mathilde Mottet (GISO), Luca Dahinden (PS Zurigo 3), David Sommer (GISO), Bertil Munk (PS Losanna), Jakub Walczak (PS Erlach), Urs Joller (PS Obvaldo), Thomas Gremaud (GISO), Dario Bellwald (GISO), Finn Van Belle (GISO), Kelmy Martinez (GISO)

A-2 DELLA SEZIONE PS GRÄNICHEN, RHEINFELDEN, ZÜRICH 6, WALLISELLEN, ROTHENBURG, AARAU, MÖHLIN, BUBENDORF: “PIANO IN 10 PUNTI” DEL PS PER UNA POLITICA CLIMATICA ED ENERGETICA EFFICACE E SOCIALMENTE EQUA (VERSIONE AGGIORNATA)

Il Congresso del Partito adotta il seguente «piano in 10 punti» come base vincolante per la campagna elettorale 2023 sul tema della sicurezza dell’approvvigionamento e della crisi climatica.

Obiettivo:

il piano in 10 punti definisce il contenuto orientativo dell’attività del PSS in materia di crisi energetica e climatica per i prossimi anni. Con la nostra iniziativa per un fondo per il clima assicuriamo il finanziamento di un approvvigionamento energetico completamente basato sulle energie rinnovabili e l’attuazione della politica climatica. Il piano in 10 punti fornisce il programma concreto da seguire per raggiungere questi obiettivi.

Dare la possibilità di fare il necessario!

In questo momento di grande incertezza di fronte alla crisi climatica, allo scarseggiare delle fonti energetiche e all’esplosione dei prezzi, sentiamo profondamente la necessità di misure concrete, anche a breve e medio termine, che siano praticabili e producano un risultato. Perciò proponiamo questo piano in 10 punti che combina obiettivi chiari per la politica climatica ed energetica degli anni 2030 e 2040 con misure concrete a breve e medio termine, in modo da raggiungere gli obiettivi climatici rafforzando anche la coesione sociale, promuovendo l’economia e l’occupazione, riducendo lo sperpero di materie prime ed evitando di trasformare ciecamente il sistema di approvvigionamento energetico ai danni dell’ambiente e della natura.

1. I nostri obiettivi

- Ci atteniamo al budget previsto per le emissioni di CO₂ (rispetto all’obiettivo di 1,5°C), seguendo in modo vincolante un percorso lineare di riduzione delle emissioni fino al 2040.
- Piano rapido di potenziamento dell’elettricità rinnovabile: entro il 2030: + 30 TWh/anno, fino al 2040: + 50 TWh/anno, e in particolare 25 TWh/anno di elettricità invernale.
- Riduzione dei consumi energetici grazie al miglioramento dell’efficienza energetica pro capite, per azienda, per edificio, ...

2. Rafforzare il servizio pubblico – trasformare il sistema di approvvigionamento elettrico

- Assicurare la produzione, la distribuzione e lo stoccaggio di elettricità è un compito pubblico comune della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni, che può essere delegato anche alle loro aziende elettriche.
- A tal fine Confederazione, Cantoni e Comuni possono anche dar vita o partecipare a nuove aziende pubbliche.

- Attenzione puntata sulla sicurezza dell'approvvigionamento: assicurare l'approvvigionamento elettrico significa pensare alla produzione, alla rete e agli impianti di stoccaggio. Occorrono molto rapidamente direttive chiare per il commercio di elettricità e gas.
- Il nostro settore dell'energia deve essere ripianificato e riorganizzato: occorre chiarire il ruolo dell'ente pubblico (Confederazione, Cantoni, Comuni) e quello delle aziende già esistenti nel settore dell'energia.
- Occorre promuovere deliberatamente i tanti nuovi produttori di energia fotovoltaica e le loro reti di quartiere («power from the people») con un quadro normativo equo per il finanziamento, le tariffe di immissione, le tasse di utilizzazione della rete ecc.
- Concorrenza laddove possibile – controllo statale e garanzie laddove necessario.
- Monitoraggio preciso, per poter intervenire con dei correttivi.

3. Trasformazione sociocompatibile del settore dell'energia

- La trasformazione deve essere impostata in modo da mitigare le disparità sociali invece di amplificarle.
- Occorre impedire che i prezzi dell'energia esplodano a causa di «perturbazioni della trasformazione del mercato», correggere le eventuali esplosioni e/o attenuarle/compenzarle per le persone e le aziende la cui situazione economica è messa a rischio da tali aumenti di prezzo.
- La trasformazione del settore deve dare la massima precedenza alla creazione di valore (investimenti e posti di lavoro) in Svizzera.
- Per garantire una trasformazione rapida devono essere avviati vasti programmi di riqualificazione assicurandone il finanziamento.
- Calore da fonti rinnovabili per gli edifici senza costi supplementari per gli inquilini.

4. Efficienza integrale nel potenziamento della produzione di energia elettrica - no a realizzare progetti qualsiasi - soltanto i progetti veramente di buona qualità, poiché ve ne sono più che a sufficienza

- Sviluppo veloce dei progetti sulle energie rinnovabili che possono essere realizzati e gestiti con costi economici, ecologici e paesaggistici minimi, e che in seguito possono essere facilmente smantellati.
- I progetti che comportano danni ecologici elevati e irreversibili, lunghi tempi di realizzazione e costi d'investimento elevati non devono essere ulteriormente perseguiti.
- Alta priorità all'elettricità invernale, alle capacità di stoccaggio e alla velocità di realizzazione.
- Procedura d'asta con prezzi minimi e strumenti «contract for difference».

5. Aumentare rapidamente e in modo massiccio l'energia fotovoltaica ed eolica

- Stop alla massiccia preferenza per l'energia idrica limitata (troppo costosa e antiecológica).
- Obiettivi di potenziamento molto più ambiziosi per l'energia fotovoltaica (entro il 2035: + 32 TWh/anno, entro il 2040: + 45 TWh/anno), con particolare attenzione per l'elettricità invernale (pannelli preferibilmente verticali/bifacciali e oltre la coltre di nebbia sopra i 2000 slm), e in combinazione con tecnologie di stoccaggio decentralizzate.

- Obbligo di energia solare per tutti i nuovi edifici (nel settore dell'alloggio come in quello degli stabili amministrativi, commerciali e industriali) e gli impianti infrastrutturali (parcheggi, autostrade, dighe ecc.) a partire dal 2024, e a partire dal 2030 anche per le vecchie costruzioni che si prestano.
- Nessuna procedura di autorizzazione per i piccoli impianti negli insediamenti – prevale soltanto la tutela dei monumenti storici a livello cantonale/nazionale.
- Riduzione sostanziale della durata delle procedure di autorizzazione per i grandi impianti che producono energie rinnovabili.
- La Confederazione e i Cantoni garantiscono prezzi d'acquisto sicuri e tariffe di immisione a copertura dei costi.
- Ampliamento della rete, tariffe di rete eque per gli impianti fotovoltaici di quartiere e per gli impianti di accumulazione locali (per cicli brevi: batterie, p. es. accumulatori di quartiere a batteria; per cicli lunghi: accumulatori di lunga durata, quali energia idrica, metanolo, ...).

6. Programma di sostituzione per il riscaldamento degli edifici

- Divieto a partire da subito di installare nuovi impianti di riscaldamento a energia fossile (per il riscaldamento dei locali, l'acqua calda e il calore di processo), sia nei nuovi edifici sia in sostituzione di impianti di riscaldamento a energia fossile già esistenti.
- Divieto a partire dal 2035 di utilizzare impianti di riscaldamento esistenti.
- Incentivazione, mediante la tassa sul CO₂, della sostituzione con sistemi di riscaldamento degli edifici a energia rinnovabile.
- Ammettere i sistemi a termopompa di principio soltanto a partire da un grado 4 di utilizzazione annua (cioè, di norma, nessuna termopompa aria-aria se sono possibili soluzioni più efficienti).
- Sviluppare i sistemi di riscaldamento locale e teleriscaldamento nelle città e negli agglomerati, prescrivere lo sfruttamento del calore residuo.
- Riduzione dei picchi di carico e attenzione concentrata sull'inverno: Eliminare rapidamente i riscaldamenti e le caldaie a resistenza elettrica o compensare direttamente i loro consumi con impianti fotovoltaici locali.

7. Ecologizzare (decarbonizzare e decelerare) il traffico

- Entro il 2030 tutti i vettori utilizzati dai trasporti pubblici dovranno funzionare a zero emissioni di gas serra.
- Ridistribuzione delle aree di traffico negli insediamenti tra traffico lento / trasporti pubblici e traffico motorizzato individuale (potenziamento delle piste ciclabili, ridimensionamento delle strade di quartiere per lo svago, i ciclisti e i pedoni).
- A partire dal 2030 dovranno essere omologate come nuovi veicoli soltanto automobili elettriche efficienti (consumo massimo di energia 10 kWh/100 km), a partire dal 2040 divieto di tutti gli autoveicoli e camion a benzina e diesel.
- La Confederazione e i Cantoni promuovono il rapido potenziamento delle stazioni di carica (soprattutto bidirezionali).
- Fine della preferenza data al traffico aereo, p. es. assoggettando i biglietti aerei all'IVA e alla tassa sul CO₂, introducendo a livello internazionale un'imposta sul cherosene e promuovendo il trasferimento del traffico su rotaia.

- Potenziamento dei sistemi smart di trasporto pubblico e promozione del trasbordo sui trasporti pubblici negli agglomerati, in campagna e in montagna (trasporti pubblici sostenibili e all'insegna dell'efficienza spaziale, traffico ciclopedonale, offerte di sharing, "Mobility as a Service" e sfruttamento di catene di percorsi intermodali).

8. Industria e smaltimento, commerci e servizi a zero emissioni nette entro il 2040

- Le convenzioni sulle prestazioni con i grandi consumatori dell'industria e del settore dei servizi che li esonerano dalla tassa sul CO₂ devono essere vincolate al chiaro obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 50 % entro il 2030, e di giungere completamente alle zero emissioni nette entro il 2040.
- Per quanto riguarda le PMI, sono necessari sforzi particolari (consulenza, promozione) per ridurre le loro emissioni di gas serra e i loro consumi di energia elettrica.
- Agricoltura climacompatibile: sviluppiamo un piano integrale per rendere l'agricoltura più rispettosa degli animali, biodiversa e climacompatibile. A partire dal 2040 le rimanenti emissioni di gas serra saranno compensate al 100 % con sistemi di «carbon capture» (o altre tecnologie per la riduzione del CO₂) e i costi saranno riversati sui prodotti secondo il principio di causalità.
- Gestione circolare dei materiali: la gestione dei materiali e delle merci deve essere convertita passo dopo passo in gestione circolare entro il 2040, in particolare anche per quanto riguarda i materiali edili, le batterie, le celle solari e il loro riciclaggio, in modo da aumentare massicciamente l'efficienza dei materiali e di ridurre in misura molto importante i rifiuti destinati agli inceneritori entro il 2040.
- Occorre definire piani chiari per la riduzione dei gas serra per tutti i processi tecnici industriali, con obiettivi zero emissioni nette entro il 2040, in particolare anche per gli impianti di depurazione delle acque (+ biogas) e per le discariche. Per gli impianti di depurazione delle acque devono essere sviluppate tecnologie *Carbon Capture and Storage* che dovranno essere applicate entro il 2040.
- Programmi di incentivazione per le tecnologie chiave, quali p. es. le tecnologie «carbon capture» e di stoccaggio, il gas di sintesi verde... con l'obiettivo di sviluppare le competenze dell'industria.
- L'industria, il commercio e il settore dei servizi devono lanciare, insieme alla Confederazione, ai Cantoni, alle scuole professionali e alle scuole universitarie professionali, un programma d'impulso per uno sviluppo mirato della riqualificazione professionale, della formazione e del perfezionamento per gli specialisti che operano nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

9. Efficienza energetica – riduzione dei consumi di energia

- Rapido incremento dell'efficienza elettrica nell'uso attuale: tutte le aziende di approvvigionamento energetico devono incrementare almeno del 2 % all'anno l'efficienza elettrica nel loro bacino di distribuzione.
- Accelerare il programma di incremento dell'efficienza nel settore industriale, del commercio e dei servizi:
- il 50 % del potenziale di risparmio attualmente noto per azienda, prodotto, edificio o posto di lavoro deve essere concretizzato entro il 2030;

- il 100% del potenziale di risparmio attualmente noto per azienda, prodotto, edificio o posto di lavoro deve essere concretizzato entro il 2040.
- tutto ciò deve essere accompagnato da programmi di monitoraggio di buona qualità.

10. Strategia del nucleare: NO GRAZIE

- - Potenziale danno ecologico e sociale eccessivo (v. Fukushima e Ucraina)
- - Pianificazione della sostituzione dell'elettricità nucleare: entro il 2030 senza elettricità nucleare (importazioni comprese).
- - Impianti troppo costosi e troppo insicuri (v. Francia e Inghilterra).
- - Massiccia dipendenza dall'estero (Russia).
- - Tecnologia ancora troppo giovane delle centrali nucleari «di nuova generazione».
- Troppo tardi.
- Problema delle scorie tuttora irrisolto, costi elevati per le generazioni a venire che non ne potranno trarre alcuna utilità.

A-3 DEL PS MÖHLIN: MOZIONE COMPLEMENTARE AL PIANO IN 10 PUNTI

In aggiunta al piano in 10 punti chiediamo:

- lo stop immediato al commercio di legname proveniente dalle foreste primarie e il sostegno ai programmi globali di riforestazione finanziati con le tasse sul CO2;
- Una tariffazione sostenibile dell'energia elettrica che tenga conto di tutti i costi (compresi quelli ambientali) e dei benefici per la società e l'economia (ad esempio, soppressione degli sconti sul prezzo dell'energia per i grandi consumatori, produzione e utilizzo in proprio, ecc.)

Raccomandazione del Consiglio del Partito: accogliere entrambe le proposte A-2 e A-3

**TRATTANDA 11:
VERSO UN'EUROPA SOCIALE E DEMOCRATICA****DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO
“VERSO UN'EUROPA SOCIALE E DEMOCRATICA”**

Zum Positionspapier der SP Schweiz «Verso un'Europa sociale e democratica» wurde ein separates Dokument mit den eingegangenen Anträgen erstellt, welches www.sp-ps.ch/congressobasilea zu finden ist.

IMPORTANTE! Al Congresso del Partito non vengono distribuiti documenti cartacei. In caso di necessità, procedere autonomamente alla stampa.

**TRATTANDA 16:
RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2020 - 2021**

Il rapporto d'attività 2020 - 2021 è disponibile al seguente indirizzo: www.sp-ps.ch/congressobasilea

TRATTANDA 17: TRATTANDE STATUTARIE E OPERAZIONI ELETTORALI

ELEZIONI PER IL RINNOVO GENERALE DELLA PRESIDENZA

Al Congresso del Partito, i membri della Presidenza sono eletti per un mandato di due anni.

Sono attualmente membri della Presidenza:

- Mattea Meyer, co-presidente, si ricandida
- Cédric Wermuth, co-presidente, si ricandida
- Jacqueline Badran, vicepresidente, si ricandida
- Elisabeth Baume-Schneider, vicepresidente, si ricandida
- Samuel Bendahan, vicepresidente, si ricandida
- Jon Pult, vicepresidente, si ricandida
- David Roth, vicepresidente, si ricandida

Roger Nordmann, presidente del gruppo parlamentare del PS all'Assemblea federale, e Nicola Siegrist, presidente della GISO Svizzera, sono membri di diritto della Presidenza del PS Svizzero.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: Il Consiglio di Partito richiede la nuova elezione di tutti gli attuali membri della presidenza, secondo l'articolo 9 del relativo statuto.

ELEZIONE DI DUE MEMBRI LIBERAMENTE ELETTI NEL CONSIGLIO DI PARTITO

Secondo l'articolo 14 capoverso 7 lettera f del nuovo statuto, il Congresso di partito provvede a eleggere, con libera elezione, i 10 membri del Consiglio di partito.

Al Congresso del Partito digitale del 5 febbraio 2022 sono stati eletti 9 di questi 10 seggi. Inoltre, Nicola Siegrist è stato eletto Presidente della GISO il 19 giugno 2022, motivo per cui è membro d'ufficio della Presidenza del PS Svizzero, conformemente agli statuti del PS Svizzero (articolo 16, 1e). Pertanto, anche il suo seggio nel Consiglio di partito è ora vacante.

Per questi due seggi divenuti vacanti si mettono a disposizione:

- Lirim Begzati
- Suthakaran Ganapathipillai
- Marc Grosspietsch
- Marco Huber
- Robin Jolissaint
- Leo Keller
- Onaï Reymond

I curriculum e le lettere di motivazione sono disponibili nelle pagine successive.

CANDIDATURA DI LIRIM BEGZATI

Lettere di motivazione

Lettre de motivation

Chères et Chers Camarades,

Sympathisant du PS depuis mon arrivée en Suisse, adhérent depuis 2009, j'ai toujours été un militant actif des valeurs socialistes. Je reste, plus que jamais, attaché aux valeurs égalitaires et solidaires.

Je crois fermement que le Conseil de parti représente pour moi une opportunité de s'engager davantage en faveur des valeurs socialistes : et c'est la motivation principale de ma candidature.

J'aime avoir la possibilité d'être impliqué plus activement, de prendre des responsabilités et d'exposer ma vision tout en écoutant et en considérant l'opinion des autres. Je trouve que le Conseil de parti incarne précisément une telle approche.

Au cours de ma carrière professionnelle et politique, j'ai acquis une expérience considérable et variée et j'ai développé des compétences personnelles et professionnelles solides qui pourraient contribuer à apporter une valeur ajoutée au travail collectif de notre Conseil de parti.

Mes nombreuses années d'expérience politique au niveau local et cantonal, mes compétences en matière de communication, et mon ouverture aux nouvelles idées, combinées à mon approche pragmatique constituent des atouts dans l'exercice de la mission proposée.

Un autre objectif de ma candidature réside dans le fait qu'en raison de la situation que nous traversons actuellement, je suis conscient que nous aurons à faire face à des défis plus importants que jamais dans notre engagement politique.

Ces développements me renforcent dans mon intention de combattre pour nos valeurs communes les plus fondamentales en matière de droits de l'homme, de promotion de la diversité, de démocratie et d'état de droit.

Si je suis élu membre du Conseil de parti, je peux vous assurer que je mettrai à profit toutes mes forces, mon expérience et mes compétences pour continuer à bâtir et à développer le rôle du Conseil de parti.

Espérant pouvoir compter sur votre soutien et en me réjouissant de m'engager pour le Conseil du parti, je vous présente, Chères et Chers Camarades, mes salutations solidaires.

Lirim Begzati

Neuchâtel, le 11.07.2022



Curriculum



Lirim BEGZATI

Ch. des Jardinets 3, 2034 Peseux (NE)
Tél. 032 731 99 64 et 079 354 67 13
E-mail: lirim.begzati@hotmail.com

Nationalité macédonienne et suisse
53 ans, marié, deux enfants (22 et 25 ans)

EXPÉRIENCES PROFESSIONNELLES

- Dès 2016 Cabinet Juridique - Begzati, Neuchâtel
Conseiller juridique
- 1996-2016 Département de l'Economie et de l'action sociale, Etat de Neuchâtel
- Chargé cantonal de lutte contre le racisme, spécialiste en migration et relations interculturelles, juriste-responsable du bureau du contentieux, juriste-auditeur, assistant social, traducteur judiciaire

FORMATIONS

Licence en droit, Faculté de Droit, Université de Neuchâtel (1998)
Certificat et diplôme d'études supérieures du fédéralisme, Centre International de Formation Européenne, Nice, France (1997)
Diplôme/Licence en droit, Université de Pristina, Kosovo (1994)
Brevet de notaire (notariat latin), Ministère de la Justice, Macédoine (2010)

LANGUES

Albanais et Français (langue maternelle), Serbo-croate (bilingue), Macédonien (bilingue), Suisse-allemand (connaissances de base), Bulgare (bonnes connaissances), Anglais (connaissances de base)

DIVERS

Membre du PS depuis 2009 (conseiller général à Peseux et membre de nombreuses commissions (2009-2015))
Coordinateur du Forum cantonal « Tous différents-Tous égaux » (2008-2015)
Auteur du livre « *La Suisse et ses lois ; exemples concrets et conseils pratiques* », 220 pages, Staempfliverlag, 2018 (rédigé en albanais)
Co-auteur du guide « *Protection contre la discrimination : Comment inciter, motiver et mettre en place un processus de sensibilisation au sein de l'administration* » élaboré par un groupe de travail composé de responsables du dossier « protection contre la discrimination » des villes et cantons latins, Berne, 25 pages, 2015
Auteur du livre « *Notre notariat ; que pouvons-nous apprendre de l'expérience des autres ; les exemples suisse et français* », 181 pages, 2010 (rédigé en albanais)

CANDIDATURA DI GANAPATHIPILLAI SUTHAKARAN - SUTHA

Lettere di motivazione



Ich bin als junger Mann vor 32 Jahren in die Schweiz gekommen. Nach fast 30 Jahren Erfahrung in der sozialen und menschengerechten Politik zieht es mich auf die kantonale Ebene, um dort Verantwortung zu übernehmen.

SP Derendingen Vorstand, SP Migrantinnen Kanton Solothurn Co-Präsident, Delegierter SP Migrantinnen Schweiz,

Gemeinde Derendingen Arbeitsgruppe Altersfragen & Gesundheit, Arbeitsgruppe für Gesellschaftsentwicklung und Altersheim Vorstand (Tharad.ch)

Für Sozialpolitik habe ich mich schon in jungen Jahren interessiert. Vom Vater her bin ich von der Sozialpolitik geprägt. In den 80er-Jahren sind viele

Kriegsflüchtlinge aus Sri Lanka in die Schweiz gekommen. Damals haben uns viele Schweizerinnen und Schweizer geholfen, hier Fuss zu fassen, als ich 1984 wegen des Bürgerkrieges in Sri Lanka in die Schweiz kam. Ich leistete eine sehr integrative Rolle zwischen den zahlreichen schweizerischen und tamilischen Organisationen. Ich war damals 21 und arbeitete als Bürohilfe. Ich hatte viel Glück in meinem Leben – das ist mir bewusst. Ein Stück davon möchte ich mit der Freiwilligenarbeit weitergeben. Diese Aufgabe ist mir sehr wichtig, denn damit leiste ich einen wichtigen Beitrag für die Integration von Ausländern. Bei meinen ehrenamtlichen Einsätzen in verschiedenen Institutionen ist es mir wichtig, Migrantinnen zu fördern. Das nicht nur sprachlich; sie müssen sich auch ihrer Fähigkeiten und Ressourcen bewusstwerden.

Ich bin verheiratet, habe eine Tochter (1998) und einen Sohn (2002) und lebe seit 2002 in Derendingen. Meine aktuelle berufliche Tätigkeit ist **Lean Manager** in den weltweit größten Unternehmen der Medizintechnik.

In meiner Freizeit lese ich bevorzugt Literatur und Bücher über Politik und technische Themen. Gerne halte ich mich in der Natur auf oder treffe mich regelmässig mit Familienmitgliedern und Freunden zum Essen und zum Gedankenaustausch. (Für andere zu kochen bereitet mir Freude.)

Wie schön wäre es, wenn die Menschen überall auf der Welt friedlich, freundlich und respektvoll miteinander umgehen würden, wenn Demokratie, soziale Gerechtigkeit, Toleranz und Mitmenschlichkeit die unverzichtbaren Dominanten unseres Zusammenlebens wären. Doch leider ist dies nicht so.

Auch in diesen Tagen verunsichern Unfrieden, Feindseligkeit, Hass, Terror und Krieg die Welt und fügen Millionen von Menschen Leid zu. Das ist schlimm. Das dürfen wir nicht hinnehmen.

Wir brauchen den starken Zusammenhalt unserer Zivilgesellschaft und den globalen Konsens, wenn es um Freiheit, gerechte Verteilung von Gütern und Ressourcen, Rechtssicherheit und Menschenwürde geht.

Viel dazu beitragen und Vertrauen schaffen kann eine Gute, überzeugende, glaubwürdige Politik, die über alle Parteigrenzen hinweg das Verbindende sucht und die sich immer uneingeschränkt am Wohlergehen der Menschen orientiert – unabhängig von ihrer Herkunft, Hautfarbe, Bildung oder Religion.

Wählen Sie mich, weil....

Ich setze mich aktiv ein, für die Integration der ersten und zweiten Generation aus den verschiedenen Herkunftsländern in der Schweiz.

Ich bin der Meinung, dass ein Erfolg für MigrantInnen in der Schweizerpolitik und am gesellschaftlichen Leben nur dann erfolgreich werden kann, wenn die Sitten, Normen und Schweizer Verfassung in der Schweiz respektiert werden.

Ich kandidiere für den SP Parteitag, weil ich die Minderheiten der verschiedenen ethnischen Volksgruppen in der Geschäftsleitung vertreten möchte.

Ganapathipillai Suthakaran - SUTHA

SP MigrantInnen Präsident, Kanton Solothurn

CANDIDATURA DI MARC GROSSPIETSCH

Lettere di motivazione

Liebe Genossinnen und Genossen,

Care Compagne, care compagni,

Chers et chères camarades

Ich bin ein überzeugter Sozialdemokrat! Geprägt durch ein sozialdemokratisches Elternhaus bin ich bereits mit 15 Jahren in die sozialdemokratische Partei meines Geburtslandes Deutschland, die SPD, eingetreten. Mein dortiger Weg führte mich über die Basisarbeit früh in den Sektionsvorstand und mit 21 Jahren wurde ich das bis dahin jüngste Mitglied im Gemeindeparlament meiner damaligen rheinischen Heimatgemeinde. Von Anfang an lag meine politische Arbeit darin, einen Beitrag zum Erhalt und zum Ausbau der Errungenschaften für die Arbeitnehmer:innen in den Zeiten der aufkommenden Globalisierung zu leisten. Nach meinem Eintritt in das Berufsleben war es selbstverständlich für mich, dass ich mich neben meinem politischen Engagement in der Gesellschaft auch - über die gewerkschaftliche Arbeit - für die Beschäftigten:innen im Hause meines Arbeitgebers und in der Branche einsetzen wollte: zuerst als Vertreter der Jugendlichen und Auszubildenden und später als Mitglied des Betriebsrates. Bei all meiner Arbeit war mir eins wichtig – das, was Sozialdemokraten und Gewerkschaften erkämpft haben, ist nicht selbstverständlich gegeben für alle Zeiten; wir müssen dafür aktiv jeden Tag kämpfen. Das hat mich geprägt bis zum heutigen Tage. Es überrascht somit nicht, dass ich nach meiner Einwanderung in die Schweiz in der SP meine politische Heimat gefunden habe.

Seit 2017 darf ich als Co-Präsident der Sektion Pfäffikon ZH vorstehen; von 2018 bis 2022 parallel dazu auch als Präsident der SP im Bezirk Pfäffikon. In den Gemeindewahlen 2022 wurde ich erfolgreich als Mitglied der Sozialbehörde gewählt und konnte parallel drei weitere Ämter mit SP-Kandidaten besetzen. Mein Bestreben gilt der Stärkung und der wiederaufkeimenden gesellschaftlichen Verankerung der SP als ernstzunehmende politische Kraft mit klarer Vision in Zeiten des Klimawandels, der Energiekrise, des zunehmenden Individualismus, der geopolitischen Auseinandersetzungen und der zunehmenden sozialen Ungerechtigkeit in einem Wohlstandsland.

Nun möchte ich meinen Einsatz auch für die SP Schweiz leisten. Darum möchte ich mich im Parteirat inhaltlich auf die Themen:

- **Ausbau der Rechte von Arbeitnehmer:innen**
- **Betriebliche Mitbestimmung**
- **Die Stärkung und den Ausbau unserer Sozialsysteme**
- **Eine Politik in der Ökonomie und Ökologie gemeinsam bestehen können**

fokussieren und damit meinen Beitrag leisten, dass unsere Partei weiterhin eine starke Stimme und Kraft für die Sozialdemokratie in der Schweiz nachhaltig haben wird. Denn es braucht Sozialdemokraten:innen heute genauso dringend wie es sie vor 100 Jahre schon gebraucht hat.

Mit der Bitte um Eure Unterstützung und mit solidarischen Grüßen

Euer Marc

Curriculum



Allgemeine Persönliche Informationen

Geburtsdatum:	3. September 1973
Geburtsort:	Würselen (Deutschland)
Alter:	49 Jahre
Nationalität:	Schweiz & Deutschland
Heimatort:	Pfäffikon ZH
Zivilstand:	Seit 12 Jahren in einer festen Beziehung
Schulbildung:	Fachhochschulreife
Ausbildung:	Versicherungskaufmann & Geprüfter Bilanzbuchhalter
Beruf:	Angestellter in einem IT-Beratungsunternehmen
Hobbies:	Politische Arbeit, Flusswandern mit dem Kajak, Wandern, Interesse an Geschichte, Kochen und guter Wein, Reisen & die Welt entdecken

Politisches Engagement

Parteimitgliedschaft:	Seit 2015 in der SP und seit 1989 in der SPD
Parteiämter in CH:	Seit 2017 Parteipräsident der SP Pfäffikon ZH 2018 – 2022 Präsident der SP im Bezirk Pfäffikon 2016 bis heute im Vorstand der SP im Bezirk Pfäffikon
Politische Ämter in CH:	Seit 2022 Mitglied der Sozialbehörde Pfäffikon

CANDIDATURA DI MARCO HUBER

Lettere di motivazione

Bewerbung für den Parteirat der SP

Geschätzte Genossinnen und Genossen

Als langjähriges und aktives Mitglied der SP bin ich sehr an politischen Aktivitäten interessiert und ich bringe mich gerne tatkräftig für die Partei ein.

Da ich zudem auch gewerkschaftlich – bei der Gewerkschaft des Verkehrspersonals, SEV – aktiv bin, finde ich es wichtig, diesen Bereich im Parteirat der SP zu vertreten. Gerne bewerbe ich mich hiermit als Mitglied des Parteirats.

Ich bin eine Person, welche gut mit anderen zusammenarbeitet. Ich habe klare Meinungen, vertrete diese offen, ich lasse mich aber auch problemlos von besseren Argumenten überzeugen. Ideen einzubringen oder gute Ideen zu unterstützen ist für mich eine Selbstverständlichkeit.


Als Familienvater, Arbeiter, Gewerkschafter, Mitglied einer Schlichtungskommission, bringe ich viele Eigenschaften mit, welche das breite Spektrum des Parteirats der SP sicher gut ergänzen.

Entsprechend freue ich mich über eine Kontaktaufnahme, um meine Eignung für den Parteirat weiter zu vertiefen für eine mögliche Aufstellung zur Wahl .

Freundliche Grüsse

Marco Huber

Curriculum

Persönliche Daten:	
Name:	Huber
Vorname:	Marco
Adresse:	Othmarstrasse 34, 9500 Wil SG
Telefon:	G:079 172 56 12, P:079 276 01 53
E-Mail:	marco.huber@sbb.ch
Geburtsdatum:	08.11.1975
Zivilstand:	verheiratet, drei Kinder
	
Berufliche Erfahrungen:	
heute- 09/2021	Stage SDA (Service Desk Automaten) Bern
09/2021 - 03/2021	Stage Logistik/Triage Reparatur Center Bern
03/2021 - 10/2013	SBB Techniker RIDA (Dienstleistungsautomaten) Region Ost
10/2013 - 08/2004	SBB RIDA TEAM Zürich Flughafen
08/2004 - 08/2001	SBB RIDA TEAM Winterthur
08/2001 - 10/1997	SBB Gepäckdienst Zürich Flughafen
10/1997 - 08/1995	SBB Gepäck / Rangierdienst St.Gallen
Ausbildung:	
08/1995 - 08/1993	Lehre als SBB-Betriebsfachangestellter
08/1993 - 08/1990	Realschule Niederuzwil
08/1990 - 08/1983	Primarschule Niederuzwil
Sprachen:	
Deutsch:	Muttersprache
Nebenberufliche Tätigkeiten:	<ul style="list-style-type: none"> • PEKO SBB, 2013 - 2019 • SEV (Gewerkschaft des Verkehrspersonals) Sektionspräsident AS Ost, GAV Delegierter/ Ausschuss, Mitglied Branche Personenverkehr. • Vorstand Kantonaler Gewerkschaftsbund St.Gallen, Verantwortlich für den Regionalen Wil SG und Umgebung. • Vorstand ELWIS (Eltern Vereinigung WILER Schulen) • Schlichtungsstelle Kreisgericht Wil Behörde für Arbeitsverhältnisse.
Weiterbildungen:	
	<ul style="list-style-type: none"> • Basis und fortgeschrittener Kurs Kommunikation hautnah erleben. • 3 Module PV (Personal Vertretung) Kurse. • Kurs Sitzungen und Versammlungen leiten. • AZG Kurse, GAV Kurs. • 3 Module Gewerkschaft für Vorstand und Präsidenten. • Kurs, Neue Mitglieder werben und wie werbe ich richtig. • Diverse Kurse Your-Power/ Grundausbildung / Fortgeschrittene (Seminar, Raub, Prävention/ Geldboten). • TCS Kurse für Lieferwagen und Eco Drive für Personenwagen.
Hobbys:	Familie, Fitness, Skifahren

CANDIDATURA DI ROBIN JOLISSAINT

Lettere di motivazione

Chères et chers camarades,

Le travail effectué depuis deux ans par la nouvelle co-présidence m'enthousiasme énormément. Chaque semaine, le PS est sur le devant de la scène pour réagir à la vie politique, défendre les acquis sociaux et proposer de nouvelles idées dans le débat national. La réforme des statuts de l'année dernière me donne l'opportunité de contribuer à ce travail collectif et je me présente aujourd'hui devant vous comme candidat au Conseil de Parti dans l'espoir d'être utile à notre projet politique.

Le modèle néolibéral globalisé aura encore vécu une décennie d'insouciance après la crise financière de 2008. Nous sentons toutefois qu'il arrive en bout de course. La montée des partis fascistes, la guerre, et les mouvements populistes qui ont émergé face aux mesures sanitaires anti-Covid sont les symptômes d'une désillusion face à un système dont les promesses de liberté et d'abondance ne sont plus crédibles, à défaut de n'avoir jamais été réalisées. La crise environnementale dans laquelle nous sommes entré-es exacerbera encore les tensions sociales et politiques. C'est pourquoi les forces de gauche, le Parti Socialiste en tête, doivent proposer une nouvelle alternative sociétale : la tâche est immense, mais des solutions existent déjà.

En tant que sociologue, l'objectif de mon travail est d'expliquer le fonctionnement de la société contemporaine. De par mes expériences à la London School of Economics ou à la Hebrew University of Jerusalem, et aux contacts d'intellectuel·les tel·les qu'Eva Illouz, Hartmut Rosa ou David Graeber, je travaille sur une critique sociale radicale du capitalisme. Actuellement, mes recherches portent sur les transformations du monde du travail dans le contexte de la reconversion écologique des entreprises. Ce thème s'inscrit dans la continuité des mouvements syndicaux et est d'une grande importance pour les partis sociaux-démocrates. En effet, la transition vers une société durable ne doit pas se faire aux dépens des travailleuses et des travailleurs ni des personnes précaires !

Au sein du Conseil de Parti, j'espère pouvoir apporter un recul sociologique sur les directions que souhaite prendre le PS. Je proposerai également volontiers d'inviter des intervenant·es externes engagé·es publiquement, telle par exemple que la sociologue Isabelle Ferreras, spécialiste de la démocratie économique en entreprise qui conseille déjà le Parti socialiste belge. De plus, ma formation de master en sciences politiques et mon réseau international ont élargi mes connaissances de plusieurs contextes nationaux étrangers, desquels nous pouvons tirer des enseignements.

Avant de conclure, j'aimerais mettre l'accent sur un aspect qui me semble essentiel dans mon engagement politique : nous devons avancer main dans la main avec les mouvements sociaux. Depuis les années 2000, la gauche « culturelle » s'est battue pour les droits des femmes* et des minorités et a obtenu de nombreux succès. Ces succès sont avant tout ceux de citoyen·nes qui se sont engagé·es dans la rue et dans les associations. Nous devons continuer à travailler avec elleux tout en renouant avec notre origine syndicale et en nous rapprochant des mouvements sociaux écologistes, même les plus perturbateurs – tant qu'ils restent dans la non-violence.

Je crois que seule une grande union de toutes les personnes qui luttent pour la justice sociale peut amener à un changement de paradigme sociétal. C'est la raison pour laquelle mon engagement est multiple : au PS et dans les institutions démocratiques, dans la résistance civile non-violente et les associations, et dans le monde académique. Cette diversité est féconde de nouvelles idées ! Ce qu'il nous reste à acquérir aujourd'hui, c'est la volonté de les mettre en pratique, c'est le courage de changer nos institutions, et c'est l'enthousiasme de créer un monde nouveau. Ainsi, nous éviterons le fascisme et l'effondrement climatique et nous pourrions bientôt célébrer une société solidaire et juste pour toutes* et tous*.

Veuillez agréer, chères et cher camarades, mes salutations solidaires,

Robin Jolissaint





Curriculum



PROFIL

Universitaire fortement tourné vers la sphère publique, je m'engage dans les associations locales autant qu'au plus haut niveau pour la justice sociale et écologique.

INFORMATIONS

-  Lieu : CH-1700 Fribourg
-  Email : jolissaint_robin@hotmail.ch
-  Nationalité : Suisse
-  Âge : 23.11.1992

LANGUES

Français : Langue maternelle
 Allemand : B2
 Anglais : Bilingue

VISION

- **Redéfinir la prospérité** dans le modèle de développement occidental (temps libéré, santé, économie local, ...)
- **Converger les luttes** (queer, écologiques, syndicales, anti-racistes, anti-fa et féministes)

LOISIRS

Jazz, cinéma, activisme, débat

ROBIN JOLISSAINT

Candidat au Conseil de Parti

FORMATION

- 2019-
Fribourg, CH Thèse de doctorat en sciences sociales
Universités de Fribourg & Louvain-la-Neuve
Sous la direction de F. Gauthier et I. Ferreras
- 2016-17
Londres, GB Master en sociologie politique
London School of Economics and Political Science
- 2015-15
Séoul, KR Global Korea Government Scholarship Program
Ewha W. University

EXPÉRIENCE PROFESSIONNELLE

- 02/19-
Fribourg, CH **Université de Fribourg**
Doctorant, Assistant & Chargé de cours
 - Recherche sur la reconversion écologique des entreprises et les transformations du travail
 - Participation aux réseaux de recherche internationaux
 - Formation d'adultes et enseignement
- 05/21-06/2021
Jérusalem, IL **Université Hébraïque de Jérusalem**
Chercheur invité
 - Sur invitation de la prof. Eva Illouz
- 06/18-12/2018
Hanoï, VN **Ambassade de Suisse au Vietnam**
Stagiaire politique et économie
 - Rédaction du rapport sur les Droits humains

ASSOCIATIONS & POLITIQUE

- 09/2022 - ▫ Commission Elections fédérales 2023, PSF
- 05/2022 - ▫ Campagne Renovate Switzerland
- 05/2021 - ▫ Commission sociale de la Ville de Fribourg
- 09/2020 - ▫ Délégué au Conseil de Faculté des Lettres
- 07/2020 ▫ Rencontres économiques d'Aix
- 03/2019 - ▫ Association Environnement UniFr
- 07/2019 ▫ Bénévole au Festival de jazz de Marciac
- 03/2019 - ▫ Parti socialiste et Jeunesse socialiste fribourgeois
- 03/2018 ▫ Président du Jury Comundo, FIFF

CANDIDATURA DI LEO KELLER

Lettere di motivazione

Warum kandidiere ich jetzt für den Parteirat? Vor 47 Jahren bin ich der SP beigetreten, weil sie die einzige Partei war, die sich als Erste entschieden gegen die Atomenergie und für den Umweltschutz einsetzte und die soziale Frage dabei nicht vergass. Seit 9 Jahren bin ich politisch wieder ziemlich aktiv – auch weil ich jetzt deutlich mehr Zeit aufbringen kann. Als Alt-68iger haben wir die Kapazitäten (und die Erfahrungen) um die SP auf allen Ebenen – meist hinter den Kulissen – mit «viel Tat und etwas Rat» aktiv zu unterstützen.

Mit der Statutenreform, die ich sehr unterstütze, wollen wir **mehr Lebendigkeit und Aktivitäten in der breiten sozialdemokratischen Bewegung** auslösen und nachhaltig fördern. Der Parteirat ist ein Instrument, um mehr SP-Mitglieder in die Entwicklung der konkreten Politik, die das Präsidium entwirft, zu involvieren.

Die neuen Themenkommissionen könnten ein weiteres neues, wichtiges Instrument werden – mit ihnen wollen wir die vielen fachkompetenten Mitglieder unter unseren 33'000 Mitglieder besser aktivieren und ihr Wissen, ihre Kapazitäten für die Politik nutzbar zu machen. Hier bin ich in 4 Themenkommissionen aktiv (Umwelt, Wirtschaft, Bildung, Digitalisierung). Und mit der **Arbeitsgruppe «Klima & Energie»**, einer Untergruppe der Themenkommission Umwelt, Energie und Raumplanung leisten wir hier Pionierarbeit.

Unsere ca. 1000 Exponenten in den Gemeinderäten sollen von den neuen Themenkommissionen profitieren können, aber auch die SP-Fraktionen in den Parlamenten der Kantone und Städte und Kantone sollen fachlich unterstützt werden.

Ich habe mich in diesem Feld in den letzten 5 Jahren auf allen Ebenen sehr engagiert: für die Gemeinden und die Kantonsrat-Fraktion im Kanton Aargau, für das Energiethema auf nationaler Ebene mit der Initiierung der Arbeitsgruppe «Klima und Energie» auf kantonaler und nationaler Ebene. Ich meine, ich könne hier wichtige Erfahrungen einbringen.

Die zentrale Aufgabe der Sozialdemokratie ist es, für die Bewältigung der Klimakrise und der Energiewende **einen offenkundig sozial gerechten Weg zu finden**. Nur so können wir eine nachhaltige Zukunft gestalten. Denn ohne diese werden wir auch die Demokratie und die soziale Gerechtigkeit verlieren. Dafür müssen wir aber zuerst unsere Mitglieder und Wählerinnen und Wähler gewinnen.

Sozialer, demokratischer Wandel zu mehr Nachhaltigkeit geschieht aber nur, wenn wir auch fach- und sachkompetent sind. Dazu sollen vor allem die Themenkommissionen mithelfen. Der Parteirat als «Aufsichtsorgan» über die Themenkommissionen wird hier eine wichtige Rolle spielen. Dazu möchte ich beitragen.

Aber auch in den anderen Politikfeldern, in denen ich dank meinen beruflichen Erfahrungen Kompetenzen erworben habe - **Digitalisierung, Wirtschafts-, Bildungs- und Forschungspolitik** - will ich mithelfen, dass wir gute sozialdemokratische Antworten auf die aktuellen Fragen finden können.

Darum bewerbe ich mich für einen der freiwerdenden Sitze im Parteirat. Euer Vertrauen würde mich sehr freuen.

Curriculum

Persönliche Daten

Leo Keller, Wasserfluhweg 20, 5000 Aarau

079 354 36 00

Leo.keller@blueocean-sws.com

<https://www.linkedin.com/in/lekeller/>



Biographische Daten

Geburtsdatum: 31. 10. 1948
 Aufgewachsen: Basel
 Bürgerort: Basel / Endingen (AG)
 Kinder: 3 (37, 34, 24)
 Zivilstand: in Partnerschaft

Politische Erfahrungen und Aktivitäten

SP-Mitglied seit 1977 (Sektionen Zürich, Rorbas, Aarau)

Aktuelle Engagements:

SP Aargau: Fachausschuss Energie & Klima (Präsident seit 2018)
 SP Aargau: Projektgruppe «von der kommunalen Abfallwirtschaft zur Kreislaufwirtschaft»
 SP Schweiz: Arbeitsgruppe Klima & Energie (co-Leitung seit 2020)
 SP Schweiz: Initiator der Internet-Expertenkommission (SPS Internet-Strategie 2015)
 SP Aarau: Vorstandsmitglied (2016-2019), Deleg. SPS Parteitag, Deleg. SP AG Parteitag
 Stadt Aarau: Mit-Initiant Bürgerinitiative Alti Badi, Mit-Initiant Forum Aarau
 Region Aarau: Mit-Initiant Verein Rettet den Mitteldamm (Präsident)
 Nachhaltigkeit: Initiator eines Denknetzes «Nachhaltigkeit – wie geht soziale Demokratie in der Knappheit von Raum und Ressourcen?»

Wichtige historische Engagements:

VSS: Vorstandsmitglied Verband der Studentenschaften Schweiz (1970/71)
 Anti-AKW: Organisation der wissensch. Einsprachen gegen die AKW Gösgen und Leibstadt
 Anti-AKW: Mitorganisator verschiedener Anti-AKW-Demo's (insb. Gösgen I und II)
 SP Schweiz: Mitglied der Fachkommission Umwelt – Einführung des USG (1978 – 84)

Berufserfahrungen

Seit 2010 Inhaber Blue Ocean Semantic Web Solution (www.blueocean-sws.com)
 2001-2010 co-Founder der Firma Netbreeze GmbH (künstl. Sprachintelligenz)
 1994-2001 Strategische Unternehmensberatung (OE) bei ADLittle und ATKearney
 1980-1994 co-Founder und Leiter der Ökoscience AG (Umweltanalysen und Beratung)
 1975-1980 wissenschaftl. Assistent Prof. Werner Stumm, EAWAG/ETHZ

Ausbildungen

1990 – 95 Dipl. OE SAAP (Organisationsentwicklung)
 1968 – 75 Dipl. nat. ETHZ (Chemiker)
 1968 - (Selbst) Studium in Fortran, Cobol, Pascal,
 1968 Matura C in Basel

Wichtige Hobbys und Interessensgebieten

Politik und Geschichte
 Natur: Garten, Pflanzen züchten, Pflanzen nutzen, Wandern
 Gesundheit: Du bist was Du isst – Gesundheit durch Ernährung
 Sport: Schwimmen, Skifahren, Skitouren, Tauchen

CANDIDATURA DI ONAÏ REYMOND

Lettere di motivazione

Concerne : Candidature au Conseil de parti du PSS

Je souhaiterais adhérer à ce Conseil car le rôle de cet organe essentiel du parti socialiste suisse constitue le « parlement du parti ». De par ma formation ainsi que mes expériences professionnelles et politiques, je détiens les outils nécessaires en vue de contribuer à la formulation stratégique de la politique du parti.

Etant actuellement conseillère communale à Lausanne, cette expérience me confère les connaissances et savoir-faire utiles pour saisir les enjeux politiques et travailler dans un esprit de consensus. En tant que déléguée Femme au PSS, je suis déjà active dans un des domaines essentiels du parti socialiste qu'est l'égalité. En outre, la liberté, justice et solidarité qui constituent la pierre angulaire du parti et sur la base de laquelle le Conseil va œuvrer me motivent à remplir ce rôle avec zèle, ardeur et conviction si j'étais élue.

Je suis également spécialiste de droits des migration et droits de l'Homme au Secrétariat d'Etat aux migrations au sein du Département fédéral de justice et police. Mon expertise dans ces domaines ainsi que dans celui des institutions suisses me permettront de saisir rapidement les problématiques politiques actuelles et mener des débats efficaces et productifs sur des sujets tels que la politique sociale, l'intégration européenne ou le renforcement de l'Etat de droit, notamment. Ayant dirigé un projet global d'Egalité au sein de l'office à l'attention de plus 1300 collaborateurs/rices, j'ai acquis une expérience solide dans la protection des travailleurs/ses tout en garantissant le respect du principe de non-discrimination et d'inclusion.

Le parti socialiste ayant toujours défendu et promu la diversité, c'est également par ma trajectoire que j'ai adhéré à ses lignes directrices. En effet, je suis née à Kaboul en Afghanistan et suis arrivée en Suisse en tant que réfugiée à l'âge de 8 ans. Mon parcours de vie me permettra de toujours avoir à l'esprit les difficultés auxquelles les personnes se trouvant en bas de l'échelle sociale et minoritaires font face et tenter de proposer, dans la marge de manœuvre qui me serait confiée, des mesures efficaces en vue d'améliorer la qualité de vie de toutes et tous. Pour finir, travaillant depuis de nombreuses années à la Confédération, les dynamiques entre les différentes régions linguistiques me sont bien connues et me permettront de mener des discussions constructives dans le cadre des tâches confiées.

Je vous remercie par avance pour l'attention portée à ces quelques lignes.

Onaï Reymond

Curriculum

Onai Reymond

Née le 12 mars 1986

Suisse

onai.reymond@sem.admin.ch

Contact : 076 430 98 13



EXPÉRIENCES PROFESSIONNELLES ET POLITIQUES

Cheffe de section Département fédéral de justice et police Secrétariat d'Etat aux migrations Berne	Actuellement
Conseillère communale Lausanne	Actuellement
Déléguée Femme Parti socialiste suisse	Actuellement
Adjointe scientifique Département fédéral de justice et police	2014-2022
Directrice du projet Egalité SEM Département fédéral de justice et police	2019-2021
Experte suisse Union européenne	2016-2017
Stage académique Parlement fédéral Berne	2014 -2015
Stage juridique Etat de Vaud Lausanne	2013 - 2014

FORMATION

<p>CAS Droit des migrations Faculté de Droit / Institut de droit européen Université de Berne, Fribourg et Neuchâtel <i>Mémoire : Analyse comparée du droit suisse et européen en matière d'admission provisoire et protection subsidiaire resp.</i></p>	2016-2017
<p>Master Politique et management public Spécialisation : Droit public Faculté de Droit, Sciences criminelles et administratives IDHEAP, Université de Berne et Lausanne <i>Mémoire: Répartition des compétences juridiques entre le Parlement et le Conseil fédéral en matière de dénonciation des traités internationaux</i></p>	2011-2014
<p>Bachelor en Science Politique, Faculté des sciences sociales et politiques Crédits validés à la faculté de Droit Université de Lausanne</p>	2008-2011

LANGUES

Français	Langue maternelle
Perse	Langue maternelle
Allemand	Parlé et écrit, niveau C1
Anglais	Parlé et écrit, niveau C1
Italien	Parlé et écrit, niveau A2/B1
Hindi/Ourdou	Parlé, niveau B1

CONNAISSANCES INFORMATIQUES

Word, Excel, Power Point, SPSS et Programmation (R) et Acta Nova

FORMATIONS CONTINUES DE LA CONFÉDÉRATION

Gestion de projet (EPA), Communication et rédaction (EPA), Management dans les services publics (EPA)

CONSUNTIVO 2021

PS Svizzero

Bilancio 2021

Attivi	31.12.2021	31.12.2020
Cassa	707	866
PostFinance	3'880'138	2'249'266
Banca	3'189'960	2'844'560
Debitori partiti cantonali	33'981	5'927
Deposito per l'affitto	45'085	45'081
Debitori diversi	592'753	536'805
./. Delcredere	-3'200	-3'200
Riscontri attivi	85'890	65'374
Scorte	27'000	27'000
Titoli	5'063	5'700
Impianti (mobiliari e immobiliari)	228'000	332'000
Totale attivi	8'085'377	6'109'380

Passivi		
Creditori	302'344	245'279
Computi partiti cantonali	14'888	34'038
Riscontri passivi	346'610	359'021
Accantonamenti elezioni federali	1'380'000	630'000
Accantonamenti donatori importanti	1'075'642	634'591
Accantonamenti campagne	2'046'200	1'589'000
Accantonamenti legati	146'586	146'586
Accantonamenti campagne di base	114'300	140'000
Accantonamenti donne socialiste	145'000	130'000
Accantonamenti PS 60+	10'000	10'000
Accantonamenti Fundraising	306'515	292'688
Accantonamenti diversi	1'598'000	1'305'000
Capitale proprio	599'291	593'178
Totale passivi	8'085'377	6'109'380

Assegnazione dell'eccedenza

Capitale proprio al 1.1.	593'178	590'938
Risultato annuo	6'114	2'239
Capitale proprio al 31.12.	599'291	593'178

Conto economico 2021

	Consuntivo 2020	Budget 2021	Consuntivo 2021
Ricavi	6'758'003	5'469'144	8'460'795
Contributi	2'262'491	2'272'950	2'264'289 ¹⁾
Contributi dei membri	1'985'344	1'977'950	2'015'180
Contributi di solidarietà	277'147	295'000	249'109
Raccolta di fondi	3'515'126	2'078'494	5'060'611 ²⁾
Donazioni dei membri	952'449	505'000	1'000'000
Donazioni libere	1'810'883	1'439'494	2'354'932
Rimanenti donazioni	751'794	134'000	1'705'679
Ricavi dalle vendite	231'506	181'400	272'000 ³⁾
Rimanenti ricavi	505'880	569'500	484'222 ⁴⁾
Scioglimento di accantonamenti	243'000	366'800	379'673 ⁵⁾
Spese	6'755'764	5'467'611	8'454'681
Costi di produzione	141'718	207'300	213'634 ⁶⁾
Produzione media	123'397	141'300	135'309
Produzione mailing ai membri	18'321	26'000	27'152
Produzione nuovi progetti fundraising	-	40'000	51'173
Spese per merci	58'963	6'000	145'153
Prestazioni acquistate	272'034	313'060	372'369 ⁷⁾
Spese per il personale e contributi assicurazioni soci	2'744'198	2'903'333	3'313'170 ⁸⁾
Rimanenti spese per il personale	117'758	160'880	116'080 ⁹⁾
Costi per l'uso di spazi	260'403	286'472	245'972 ¹⁰⁾
Manutenzione, lavori di riparazione, leasing	38'207	65'500	51'186 ¹¹⁾
Assicurazione di cose, diritti e oneri	5'225	5'500	4'895
Spese amministrative	466'444	419'000	566'534 ¹²⁾
Spese per beni e servizi informatici	91'555	110'200	119'333 ¹³⁾
Spese di pubblicità	188'429	80'700	470'499 ¹⁴⁾
Rimanenti spese di partito	355'630	445'716	417'244 ¹⁵⁾
Costituzione di accantonamenti	1'777'000	196'000	2'227'000 ⁵⁾
Ammortamenti	227'602	254'600	159'065 ¹⁶⁾
Risultato finanziario	12'386	13'350	33'633
Risultato straordinarie	-1'791	-	-1'088 ¹⁷⁾
Risultato annuo	2'239	1'533	6'114

Centri di costo 2021

	Consuntivo 2020	Budget 2021	Consuntivo 2021	
Partito	2'189'415	1'657'720	2'176'572	¹⁸⁾
Contributi	2'246'786	2'258'450	2'249'389	
Donazioni	957'942	505'000	1'003'544	
Spese per beni e servizi partito	-70'675	-81'040	-82'005	
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-713'580	-730'338	-732'839	
Congresso	-70'735	-76'000	-72'779	
AD	-17'633	-66'000	-37'903	
Spese per beni e servizi presidenza	-13'277	-13'000	-11'410	
Spese per beni e servizi commissioni	-4'719	-10'000	-591	
Indennità presidenza, esborsi inclusi	-75'835	-83'612	-96'658	
Esborsi vicepresidenza	-26'040	-30'240	-30'240	
Rapporti internazionali	-7'284	-13'500	-11'057	
Documento politica climatica	-404	-2'000	-878	
Piano economico	-15'132	-	-	
Formazione	-137'158	-164'278	-160'523	¹⁹⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-92'029	-111'678	-102'405	
CoCo	-5'448	-15'000	-8'678	
Formazione interna	-2'821	-11'100	-3'283	
Università estiva	-10'600	-5'000	-4'816	
Sviluppo membri	-14'855	-6'500	-28'796	
Economia e democrazia	-120	-5'000	-646	
Giornata politica comunale	-11'286	-10'000	-11'899	
PS60+	-88'703	-113'593	-90'666	²⁰⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-70'081	-74'393	-69'872	
Spese per beni e servizi Generazioni	1'560	4'600	6'336	
Esborsi presidenza	-7'440	-7'000	-6'710	
AD/conferenze/gruppo di lavoro	-12'041	-19'500	-12'965	
Incontri tematici/campagne	-701	-17'300	-7'454	
PS Migranti	-76'541	-89'533	-68'558	²¹⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-69'933	-74'033	-64'361	
Spese per beni e servizi Migranti	-6'608	-10'000	-3'053	
Spese per beni e servizi presidenza/CD	-	-5'500	-1'145	
GISO	-181'306	-200'823	-191'479	²²⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-181'306	-200'823	-191'479	
Donne socialiste	-88'600	-145'880	-137'678	²³⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-81'424	-86'880	-100'885	
Mailing Donne socialiste	7'630	2'500	16'580	
Spese per beni e servizi Donne socialiste	-1'210	-5'000	-1'427	
Esborsi presidenza Donne socialiste	-4'580	-7'500	-5'740	
Assemblea dei membri	-9'161	-18'000	-9'611	
Campagne	-197	-21'000	-26'741	
50 anni suffragio femminile	342	-10'000	-9'854	

	Consuntivo 2020	Budget 2021	Consuntivo 2021	
PS queer	-	-20'117	-377	24)
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-	-15'117	-377	
Spese per beni e servizi PS queer	-	-5'000	-	
Pubblicazioni	-231'634	-300'783	-248'305	25)
links	-132'284	-156'258	-127'163	
socialistes	-66'728	-96'325	-83'403	
ps.ch	-32'622	-33'000	-37'739	
Rapporto di attività	-	-10'200	-	
Archivio fotografico	-	-5'000	-	
Campagne e comunicazione	-1'829'506	-808'060	-2'191'581	26)
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-612'557	-636'110	-755'839	
Spese per beni e servizi	-2'280	-5'000	-5'809	
Campagne in generale	-816'796	-120'000	-630'855	
Infovotazioni	-19'895	-30'000	-19'893	
Referendum	-227'434	-70'000	-183'519	
Iniziative	-129'033	-170'000	-536'671	
Risultato elezioni	-203'135	-	-779'850	
Fundraising online	124'624	53'050	537'955	
Scioglimento accantonamenti campagne/elezioni	57'000	170'000	182'900	
Campagna di base / Mobilitazione	-476'688	-474'837	-450'652	27)
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-499'832	-512'637	-502'856	
Spese per beni e servizi	-56'386	-15'300	-7'734	
Campagne di base partiti cant./sezioni	79'530	53'100	59'938	
Raccolte di fondi	1'222'738	811'717	1'666'784	28)
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-339'845	-401'777	-388'748	
Saldo netto scioglimento/costituzione accantonamer	-73'001	-6'000	-65'827	
Ricavi azioni di raccolta fondi	1'810'883	1'439'494	2'354'932	
Lasciti/nuovi progetti di fundraising	-	-40'000	-51'173	
Trasferimento FR ai partiti cantonali	-175'300	-180'000	-182'400	
Ristrutturazione finanziaria	-300'000	-150'000	-300'000	29)
Risultato shop	222	-	2'576	30)
Risultato annuo	2'239	1'533	6'114	

Allegato al consuntivo annuale 2021

Indennità versate agli organi direttivi

Ai membri del comitato direttivo vengono rimborsate le spese effettive. Il salario annuo della co-presidenza ammonta complessivamente a 70 000 franchi e l'indennità forfettaria per le spese a circa 10 000 franchi. Le sei vicepresidenze percepiscono in totale circa 30 000 franchi ciascuna all'anno. La presidente della GISO riceve un importo lordo di circa 27 000 franchi all'anno. La presidenza e il comitato direttivo delle Donne socialiste percepiscono per il 2021 un importo di circa 4 000 franchi. La co-presidenza del PS 60+ percepisce complessivamente un'indennità di circa 6 700 franchi.

Organizzazioni vicine al partito

Le organizzazioni e istituzioni vicine al PS Svizzero sono:

1. Solidar Suisse, Zurigo (già Soccorso operaio svizzero SOS)
2. Solifonds Svizzera
3. Alleanza progressista
4. European Socialists (PES)

Il PS Svizzero versa a queste organizzazioni contributi di membro per l'adempimento degli obiettivi conformi allo scopo statutario del partito. Il partito non ha effettuato transazioni non connesse ai contributi di membro o a prestazioni ricevute. In seguito all'entrata in vigore retroattiva di una nuova normativa dell'Unione europea, con effetto al 2018, il versamento del contributo di membro al PES è temporaneamente sospeso.

Principi di iscrizione a bilancio e di valutazione

Titoli:	corso
Riserve:	valore di costo
Mobili, macchinari e installazioni:	valore d'acquisto dopo ammortamenti in base alla durata di vita
IT:	valore d'acquisto dopo ammortamenti in base alla durata di vita
Altre posizioni di bilancio:	valore nominale

Commento al consuntivo annuale

A) Bilancio

Cash flow e liquidità

Rispetto all'esercizio precedente, le liquidità sono aumentate di circa 1 976 000 franchi. Sono aumentate nella stessa misura anche le liquidità estese, che comprendono anche averi in conto corrente realizzabili a breve. L'attivo circolante netto è aumentato di circa 2 055 000 franchi.

in MCHF	2021	2020
Utile netto/perdite nette	6.1	2.2
Ammortamenti	159.1	227.6
Cashflow I	165.2	229.8
Costituzione di accantonamenti	2'339.1	1'919.0
Scioglimento di accantonamenti	-395.1	-243.0
Cashflow II	2'109.2	1'905.8
Variazioni (senza incidenza s. liquidità)Attivo circ./capitale di terzi a breve	-78.0	-99.3
Settore investimenti		
Investimenti in immobilizzazioni	-55.1	-300.6
Settore finanziamenti		
Variazione fondi	0.0	0.0
Variazione fondi liquidità	1'976.1	1'505.9

in MCHF	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Cassa	0.7	0.9	- 0.2
PostFinance	3'880.1	2'249.3	+1630.9
Banca	3'190.0	2'844.6	+ 345.4
Liquidità	7'070.8	5'094.7	+1976.1
Averi in conto corrente	500.1	483.2	+ 16.8
Liquidità estese	7'570.9	5'577.9	+1993.0
Altro attivo circolante	281.4	193.8	+ 87.7
./. Impegni a breve	663.8	638.3	+ 25.5
Attivo circolante netto	7'188.5	5'133.3	+2055.1

Debitori partiti cantonali

Gli arretrati pendenti a fine esercizio 2021 per le quote dei membri dei partiti cantonali sono stati pagati nel primo trimestre 2022 o sono stati fissati termini per il pagamento.

in MCHF	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Debitori partiti cantonali	34.0	5.9	-28.1
Computi partiti cantonali	14.9	34.0	19.1
Credito netto nei confronti dei partiti cantonali	19.1	-28.1	-47.2

Accantonamenti

Al 31.12.2021 gli accantonamenti, compresi i delcredere, ammontano in totale a circa 6 835 000 franchi. Si tratta perlopiù di accantonamenti a destinazione vincolata per futuri progetti.

B) Conto economico

Il consuntivo 2021 si chiude con un utile di circa 1 114 franchi.

Ricavi

1. Contributi

Le quote dei membri, pari a 2 042 000 franchi, superano leggermente l'importo preventivato. I contributi di solidarietà del 2021 ammontano a circa 249 000 franchi, ossia a circa 46 000 franchi in più rispetto all'importo preventivato.

2. Raccolta di fondi

La raccolta di fondi è esposta al netto. I ricavi netti superano di circa 3 milioni di franchi il valore preventivato.

I ricavi del Public Fundraising (mailing donazioni) e le donazioni del Gruppo 2023 ammontano al netto a circa 3 355 000 franchi (comprese le donazioni dei membri), ossia a un importo superiore di circa 1 410 000 franchi rispetto al preventivo. Il risultato netto è così composto:

Public Fundraising/Gruppo 2023 in MCHF	2021
Ricavi lordi	4'330
Costi lordi	-975
Ricavi netti	3'355
di cui donazioni dei membri	1'000

Il Gruppo 2023 comprende i donatori e le donatrici regolari del PS Svizzero. Rispetto al 2020 i membri del Gruppo sono aumentati (ca. 1 800 persone).

Le rimanenti donazioni sono composte in particolare dalle donazioni delle campagne di fundraising digitale, dai mailing del PS 60+, delle Donne socialiste e dai destinatari di links e socialistes:

Rimanenti donazioni in MCHF	2021
PS 60+, Donne socialiste, destinatari di links e socialistes, diversi	126
Campagne di fundraising digitale	1'580
Ricavi lordi	1'706

I ricavi delle operazioni di fundraising digitale connesse alle campagne superano il valore preventivato di circa 1,43 milioni di franchi. L'eccedenza rimanente dai fondi destinati alle relative campagne è accantonata per progetti futuri.

Nel 2021 le persone/organizzazioni sottoelencate hanno donato al PS importi superiori a 10 000 franchi:

- Piero Hug, 36 090 franchi
- Hanspeter Huber, 20 000 franchi
- Hans Max Mayr, 10 300 franchi
- Achim Schwander, 600 000 franchi
- La Mobiliare Assicurazioni, 36 000 franchi
- Raiffeisen Svizzera, 48 051 franchi

3. Ricavi dalle vendite

In questa rubrica sono compresi i computi con le sezioni e i partiti cantonali per i prospetti elettorali e sulle votazioni (Infovotazioni), le vendite di inserzioni/allegati in links, socialistes e Solidarisch e i ricavi dallo splitting per i partiti cantonali in links. Vi figurano anche servizi quali la creazione e la gestione di siti web per i partiti cantonali, le sezioni e i singoli esponenti, la partecipazione dei partiti cantonali e delle sezioni alla realizzazione di campagne di base, i ricavi dalla rivendita di materiale propagandistico ai partiti cantonali e alle sezioni, servizi per le attività di fundraising dei partiti cantonali e i ricavi da un mandato esterno.

Dal 2000 il PS Svizzero distribuisce gratuitamente alle sezioni e ai partiti cantonali fino a 2000 copie di Infovotazioni. Nel 2021 sono stati prodotti tre numeri di Infovotazioni.

4. Rimanenti ricavi

I rimanenti ricavi comprendono diverse diarie, il contributo di sostegno del Cantone di San Gallo in quanto sede del Congresso del Partito nel mese di agosto 2021 e un contributo del PS Vaudois per l'assemblea delle Donne socialiste a Losanna. Nel 2021 l'università estiva non si è tenuta e quindi le corrispondenti diarie non hanno dovuto essere versate.

La somma dovuta dal Gruppo parlamentare è stata versata secondo lo schema di calcolo trasparente già applicata al preventivo. L'importo effettivo di questo contributo, pari a circa 477 000 franchi, è inferiore a quello preventivato.

5. Variazione degli accantonamenti

Nel 2021 sono stati sciolti accantonamenti per un importo di 380 000 franchi, per coprire gli ammortamenti sugli investimenti nella nuova banca dati per il fundraising e per lo sviluppo del tool di mobilitazione («Avanti»), i costi sostenuti nell'ambito dell'introduzione di un modello organizzativo orizzontale e le spese per l'iniziativa 99 % e per l'iniziativa sulla trasparenza, che essendo stata ritirata nel 2021 non sarà sottoposta a votazione. Per i posti supplementari temporanei fino a fine 2021 e al 2023, approvati mediante credito aggiuntivo nel 2021, sono stati sciolti accantonamenti esistenti costituiti per le campagne. Le spese per il rimaneggiamento e la ristampa della guida alla redazione di un testamento sono state coperte con gli accantonamenti disponibili. Lo scioglimento di accantonamenti per il pagamento di ore supplementari e saldi vacanze è stato ascritto alle spese per il personale.

I contributi di sostegno di Raiffeisen Svizzera e della Mobiliare Assicurazioni sono stati contabilizzati direttamente come accantonamenti per campagne, come negli scorsi esercizi.

Nel settore Campagne sono stati costituiti complessivamente circa 1 874 000 franchi, per le prossime elezioni federali e per progetti futuri. Gli accantonamenti costituiti a favore delle Donne socialiste sono stati aumentati di 20 000 franchi e quelli per i progetti di fundraising di 117 000 franchi. Inoltre, l'accantonamento senza destinazione vincolata, previsto come capitale proprio esteso per futuri avvenimenti straordinari, è stato ulteriormente aumentato di 300 000 franchi. Questa circostanza è molto rallegrante e assicura il finanziamento del partito.

Mediante le spese per il personale sono stati costituiti accantonamenti per gli impegni nei confronti del personale (orario flessibile, vacanze).

Accantonamenti in MCHF	31.12.2020	Costituzione	Scioglimento	31.12.2021
Elezioni federali	630	750		1'380
Campagne	2'370	1'124	-226	3'268
Campagne di base	140		-26	114
Donne socialiste	130	20	-5	145
PS 60+	10			10
Fundraising	293	117	-103	307
Risanamento finanze	830	300		1'130
In generale	475	28	-35	468
Totale accantonamenti	4'878	2'339	-395	6'822

Spese

6. Costi di produzione

I costi di produzione dei media comprendono le spese di tipografia per links, socialistes e ps.ch e per Infovotazioni. Nel 2021 questi costi per l'insieme dei media si attestano lievemente al di sotto del valore preventivato.

La rubrica Produzione mailing comprende in particolare i costi per i mailing di PS 60+ e Donne socialiste e per quelli ai destinatari di links e socialistes. Nel 2021 questi costi si attestano lievemente

al di sotto del valore preventivato. Il mailing preventivato per un referendum è stato effettuato nell'ambito del fundraising e quindi ha comportato minori spese a livello di costi di produzione.

7. Prestazioni acquistate

Le prestazioni di terzi in relazione con l'attività principale del PS Svizzero sono espresse nella rubrica Prestazioni di terzi. I meri servizi di consulenza senza nesso diretto con tale attività sono contabilizzate nella rubrica Spese amministrative.

Gli onorari di terzi comprendono in particolare le indennità versate ad agenzie e altri fornitori di prestazioni nell'ambito delle campagne e per il layout e i diritti di immagine delle pubblicazioni. Queste spese, pari a circa 334 000 franchi, corrispondono a circa il doppio di quanto preventivato. La ragione principale risiede nelle spese per i referendum contro l'abolizione della tassa di bollo e dell'imposta preventiva e per le campagne di voto, in particolare per la legge sul CO₂, l'iniziativa sulle cure infermieristiche e quella per il matrimonio per tutt*.

Gli onorari per le traduzioni comprendono tutti i costi per i mandati di traduzione esterni e per le traduzioni simultanee nonché per le traduzioni in lingua dei segni durante gli eventi. Questi onorari, pari a circa 109 000 franchi, si attestano lievemente al di sotto dell'importo preventivato. Questo risultato è ascrivibile soprattutto a minori costi per gli eventi, in particolare grazie allo svolgimento in forma virtuale delle assemblee dei delegati a febbraio e maggio.

8. Spese per il personale

Nel 2021 le spese per il personale ammontano in totale a circa 3,313 milioni franchi e si attestano dunque lievemente al di sopra dell'importo di 2,903 milioni di franchi iscritto a preventivo.

La massa salariale, pari a 2,734 milioni di franchi, comprende tutti i salari versati dal partito. Conto tenuto dei contributi alle assicurazioni sociali e delle indennità/indennità giornaliere incassate dalle IPG e dall'assicurazione indennità giornaliera in caso di malattia, le spese per il personale ammontano a 3,313 milioni di franchi.

I maggiori costi sono ascrivibili al potenziamento temporaneo dell'effettivo del personale approvato mediante credito aggiuntivo nel settore Campagne, Donne socialiste e Membri/Formazione/Organizzazione del partito, concentrato sulla Svizzera romanda. I costi per queste assunzioni temporanee sono coperti mediante scioglimento di accantonamenti per le campagne. Inoltre, sono state effettuate assunzioni supplementari nell'ambito delle campagne. Il posto di una collaboratrice personale della copresidenza/del segretariato generale è cofinanziato dalla copresidenza. Il potenziamento del settore Informatica inizialmente previsto al posto di questa assunzione è stato realizzato nell'ultimo trimestre del 2021.

9. Rimanenti spese per il personale

Le rimanenti spese per il personale, pari a circa 116 000 franchi, sono inferiori al valore preventivato. Si registrano minori spese in particolare per il reclutamento di personale tramite la messa a concorso online di posti vacanti, i rimborsi spese e le rimanenti spese per il personale.

10. Costi per l'uso di spazi

Le spese complessive per l'uso di spazi, pari a circa 246 000 franchi, sono inferiori al valore preventivato. La differenza è riconducibile in particolare a minori costi per gli eventi, che in parte si sono svolti in forma virtuale.

11. Manutenzione, lavori di riparazione, leasing

Il totale dei costi esposti in questa rubrica, pari a circa 51 000 franchi, risulta leggermente inferiore al valore a preventivo. Lo svolgimento in forma virtuale delle assemblee dei delegati di febbraio e maggio ha permesso di realizzare risparmi anche in questa rubrica.

12. Spese amministrative

Nel 2021 le spese amministrative, pari a 566 000 franchi, superano di circa 147 000 franchi l'importo preventivato. Le maggiori spese sono dovute in particolare agli stampati, alle spese di porto e agli onorari per consulenze. I maggiori costi sono dovuti a spese per i referendum e le campagne.

13. Spese per beni e servizi informatici

Nel 2021 le spese per beni e servizi informatici, pari a circa 119 000 franchi, superano di poco il valore preventivato.

14. Spese di pubblicità

Le spese di pubblicità comprendono in particolare i costi per l'affissione di manifesti, per le inserzioni, gli e-board (pubblicità nelle stazioni) e la pubblicità online. Le spese complessive, pari a circa 470 000 franchi, superano nettamente l'importo preventivato, soprattutto a causa delle spese per i referendum e le campagne.

15. Rimanenti spese di partito

Le rimanenti spese di partito, pari a 412 000 franchi, sono inferiori di circa 33 000 franchi al valore preventivato. Questa rubrica comprende in particolare il contributo annuo ordinario alla GISO e altri contributi di sostegno per le alleanze e i comitati per le votazioni. In particolare, nel 2021 decade il contributo all'associazione promotrice dell'iniziativa sulla trasparenza in seguito al ritiro di tale iniziativa. Per contro la GISO è stata sostenuta con un importo di 60 000 franchi a favore dell'iniziativa 99%. Inoltre, nell'ambito dell'appello per l'Afghanistan le donazioni pervenute per un totale di 21 000 franchi sono state riversate a Solidar Suisse, AsyLex e Solidarité sans frontières.

In seguito allo svolgimento virtuale e all'annullamento di varie manifestazioni, e dal momento che ad agosto non si è tenuta la festa al Congresso del Partito, le rimanenti spese per le manifestazioni sono risultate inferiori a quanto preventivato.

Retroattivamente a partire dal 2018, i partiti di Stati non membri dell'UE non possono più essere membri del PS Europeo. Pertanto, questo contributo decade provvisoriamente. Il contributo per il 2021 all'Alleanza progressista è stato versato come da preventivo.

16. Ammortamenti

Nel 2021 sono stati effettuati investimenti soprattutto nello sviluppo del sistema di gestione dei membri (Tocco). Inoltre, sono stati acquistati dispositivi informatici (laptop) e i mobili d'ufficio sono stati completati o sostituiti. Nell'anno in rassegna gli investimenti sono risultati inferiori al preventivo a causa di ritardi nella realizzazione del nuovo sito web.

	Macchinari/ mobili/ arredamento	Infrastruttura informatica (incl. Sistema gestione membri, banca dati fundraising, tool mobilitazione)	Internet	Materiale pubblicitario
in CHF				
Investimenti 31.12.2020	307'539	1'934'024	133'308	11'426
Variazione 2021	18'695	36'371	0	0
Investimenti 31.12.2021	326'234	1'970'395	133'308	11'426
Rettifiche valore 31.12.2020	272'539	1'637'024	133'308	11'426
Variazione 2021	22'695	136'371	0	0
Rettifiche valore 31.12.2021	295'234	1'773'395	133'308	11'426
Valore contabile 31.12.2021	31'000	197'000	0	0

17. Risultato straordinario

Il risultato straordinario è composto dal rimborso della tassa sul CO₂ da parte della cassa di compensazione.

C) Contabilità per centri di costo

Nella contabilità per centri di costo i servizi centrali sono esposti come centri ausiliari e attribuiti ai centri di costo principali in proporzione ai costi salariali. Questi costi sono inclusi proporzionalmente nei centri di costo principali nella rubrica spese per il personale o come quota sulle spese generali.

La rubrica servizi centrali comprende i costi salariali per i collaboratori e le collaboratrici del settore supporto e per i responsabili dell'informatica. In questa rubrica sono contabilizzate anche le pigioni, la manutenzione e riparazione di mobili e macchinari, i costi amministrativi generali come i costi per le fotocopie, le spese telefoniche e postali, le spese per beni e servizi informatici e gli ammortamenti.

Le spese per il personale, che si attestano a circa 761 000 franchi, sono inferiori al preventivo: la differenza di circa 38 000 franchi risulta dal fatto che il posto inizialmente previsto nel settore informatica è stato assegnato solo a settembre e le percentuali iscritte a preventivo sono state invece impiegate per un collaboratore personale della co-presidenza/del segretariato generale. I costi effettivi per le spese per beni e servizi, pari a 497 000 franchi, sono inferiori di circa 100 000 franchi rispetto al preventivo. La differenza va ascritta soprattutto ai ritardi nella realizzazione del nuovo sito web. Le spese generali di ufficio (materiale per ufficio, stampati, fotocopie, spese generali di porto)

e nel settore informatica (manutenzione e supporto) non hanno fatto registrare scostamenti degni di rilievo. Le spese per consulenze nell'ambito dell'introduzione di un nuovo modello organizzativo orizzontale sono state in parte coperte dallo scioglimento di accantonamenti già esistenti.

Nel complesso, le spese dei servizi centrali si attestano circa 138 000 franchi al di sotto di quanto preventivato, comportando quindi un onere inferiore per i centri di costo principali.

18. Partito

A questo centro di costo sono attribuite le entrate provenienti dalle quote dei membri, dai contributi di solidarietà, dalle donazioni dei membri, da altre donazioni non generate da attività di fundraising, nonché le spese per il personale del segretariato generale e della presidenza. Nelle spese per beni e servizi sono contabilizzate le attività del partito, i rimborsi spese agli organi dirigenti, i contributi a organizzazioni internazionali nonché i contributi alle delegazioni inviate all'estero o provenienti dall'estero.

Il ricavo netto del centro di costo Partito supera il preventivo di circa 519 000 franchi, attestandosi a circa 2 177 000 franchi. I contributi corrispondono praticamente al preventivo. Nel 2021, le donazioni effettive dei membri sono maggiori rispetto agli anni precedenti e al preventivo.

Lo svolgimento virtuale delle assemblee dei delegati e delle delegate a febbraio e a maggio ha permesso di realizzare risparmi rispetto al preventivo. Lo scostamento nelle indennità della co-presidenza è da ricondurre a un errore di preventivazione.

Nella rubrica Attività internazionali, il contributo di partecipazione all'Alleanza Progressista (AP) continua a rappresentare la voce principale. Una modesta somma è stata inoltre destinata alla European senior organization (ESO). A causa della pandemia di COVID-19 il numero di delegati e delegate inviati all'estero è rimasto esiguo. Una delegazione ad alto livello del PS si è recata a Berlino alla conferenza PES; in occasione delle elezioni in Germania anche il PS Svizzero ha presenziato con la propria delegazione ai festeggiamenti a Berlino per la vittoria elettorale dell'SPD. Membri locali del PS hanno inoltre preso parte al Congresso del Partito socialista francese e alla conferenza Annual Labour UK a Brighton. La cura dei rapporti con i partiti omologhi turco e curdo svolge un ruolo importante nella politica di partito: oltre a una cena in comune con una delegazione ad alto livello dell'HPD, sono da segnalare i costi per le prenotazioni dei voli per il viaggio ad Ankara di una delegazione del PS, svoltosi a febbraio 2022. Un piccolo contributo è andato alla traduzione di un appello comune alla pace e al dialogo a sostegno della questione curda nel nord dell'Iraq.

19. Formazione

Il totale delle spese effettive dei centri di costo Formazione, pari a 160 000 franchi, rientra nei limiti di quanto preventivato. Maggiori costi rispetto al previsto sono stati invece generati dall'acquisizione di membri, dalla produzione di un flyer adesivo, di un invito a partecipare in forma di opuscolo e di documenti commemorativi. Le maggiori spese sono compensate dai minori spese per l'organizzazione delle conferenze di coordinamento (in parte svolte in forma virtuale) e nella formazione interna.

20. PS 60+

Il totale delle spese dei centri di costo PS 60+ è inferiore al valore preventivato. Lo svolgimento virtuale della conferenza e delle assemblee si è tradotto in minori spese.

21. PS Migranti

Il totale delle spese del centro di costo PS Migranti risulta inferiore al previsto. Anche in questo caso lo svolgimento virtuale delle assemblee ha generato minori spese.

22. GISO

Il PS Svizzero finanzia le spese per il personale della segretaria centrale (70 %), lo stipendio della presidente (compenso forfettario) nonché i costi infrastrutturali, che comprendono anche una parte delle spese di porto. Le rimanenti spese per beni e servizi sono finanziate dalla GISO stessa. Nel 2021 la GISO Svizzera ha inoltre ricevuto un contributo generale per le campagne, pari a 15 000 franchi. La GISO ha ricevuto anche un importo di 60 000 franchi dal preventivo per le campagne per l'iniziativa 99%.

23. Donne socialiste

Il PS Svizzero finanzia le spese per il personale della segretaria centrale delle Donne socialiste, i costi infrastrutturali e le spese per beni e servizi. Il valore preventivato, pari a circa 146 000 franchi, non è stato raggiunto, poiché le spese effettive si attestano a circa 138 000 franchi. Un posto supplementare per la campagna in favore della riforma del diritto penale sui reati sessuali è stato accordato in parte grazie un credito aggiuntivo e finanziato con accantonamenti per le campagne. L'importo residuo è stato finanziato dalle Donne socialiste.

Lo svolgimento virtuale delle assemblee dei membri ha comportato minori spese anche per le Donne socialiste. Nel 2021 le Donne socialiste hanno realizzato varie raccolte di fondi, tra cui, all'inizio dell'anno, la conclusione dell'azione delle spillette per il cinquantesimo anniversario del suffragio femminile, il mailing annuale per incentivare le donazioni e gli appelli online a donare per varie campagne (iniziativa «anti-burqa», Solo se sì).

Per il cinquantesimo anniversario del suffragio femminile si è tenuto un evento a Unterbäch, ed è stato anche prodotto un film. In autunno si è inoltre tenuto un dibattito con la proiezione del film «De la cuisine au parlement». A favore delle attività per il cinquantesimo anniversario del suffragio femminile sono stati sciolti accantonamenti già esistenti.

Al tempo stesso, le raccolte fondi hanno permesso di costituire ulteriori accantonamenti a favore delle Donne socialiste per un importo di 20 000 franchi.

24. PS queer

Contrariamente al previsto, nel 2021 il PS queer non è ancora stato costituito. La sua costituzione è prevista per il 2022.

25. Pubblicazioni

Le spese complessive per le pubblicazioni, pari a circa 248 000 franchi, sono inferiori di circa 52 000 franchi al valore previsto. links esce dal 2017 sei volte all'anno, socialistes quattro volte, come ps.ch. Le minori spese risultano tra l'altro anche dai ritardi nel parziale rilancio di links e socialistes. Il rilancio è ora previsto e preventivato per il 2022. A causa del rinvio del rilancio e grazie a costi di produzione e spedizione inferiori per questi due periodici, le spese risultano inferiori a

quanto preventivato. L'ampliamento della cerchia di destinatari di ps.ch ha invece generato maggiori spese.

Nel 2021 il rapporto annuale e l'archivio fotografico non sono stati realizzati, e sono dunque stati nuovamente iscritti a preventivo per il 2022.

26. Campagne e comunicazione

Nel 2021 il PS Svizzero ha condotto diverse campagne. Il partito si è impegnato a fondo nel contesto delle due votazioni concernenti la legge COVID-19. Per la seconda votazione tenutasi a fine 2021 il PS Svizzero, con il suo appello "Sì alla ragione", ha convinto molti cittadini e cittadine impegnati a lottare insieme a favore della legge. A giugno 2021 il PS non ha potuto evitare, anche se per poco, la sconfitta della legge sul CO², benché molti membri e sostenitori si fossero impegnati molto attivamente nella campagna. In autunno, due sono stati i progetti centrali per il PS: mentre l'iniziativa 99% della GISO è stata respinta, un passo verso l'uguaglianza è stato compiuto con il sì all'iniziativa «Matrimonio per tutt*». Per questa votazione il PS si è attivato molto, distribuendo decine di migliaia di borse di stoffa. A fine novembre, inoltre, ha ottenuto un importante successo con il sì all'iniziativa sulle cure infermieristiche. A margine di questa iniziativa le sezioni hanno organizzato circa 100 manifestazioni a tema e innumerevoli stand informativi. Oltre a queste campagne di voto, il PS ha portato avanti con successo il referendum contro l'abolizione delle tasse di bollo ed è stato presente con altre campagne, ad esempio con l'appello per l'Afghanistan. Quasi 50 000 persone hanno chiesto al Consiglio federale di concedere protezione a un maggior numero di rifugiati.

In occasione dell'assemblea dei delegati e delle delegate dell'8 maggio 2021, del Congresso del Partito del 28 agosto 2021, e il 6 gennaio 2021 nel quadro delle competenze della presidenza, sono stati stanziati crediti aggiuntivi per aumentare i tassi di occupazione dell'organico nei settori Campagne, Donne socialiste e Membri/Formazione/Organizzazione del partito, soprattutto per la Svizzera romanda, per il referendum concernente la legge sulle tasse di bollo e per la campagna «Diritto di voto per tutt*» (compresi aumenti temporanei dei tassi di occupazione).

Le campagne sono state sostenute efficacemente mediante raccolte fondi online, che hanno generato entrate lorde per circa 1 580 000 franchi, dei quali almeno il 50 per cento è confluito direttamente nelle campagne, andando a incrementare il preventivo originario di tali campagne o a costituire accantonamenti superiori a quanto preventivato. Il resto è stato contabilizzato come ricavi delle raccolte fondi online, che sono risultati più consistenti di quanto previsto.

Per ogni votazione è stato realizzato un giornale ad hoc, distribuito alle sezioni. Ciascuna sezione riceve gratuitamente 2 000 copie.

Grazie ai risultati generali positivi dei finanziamenti è stato possibile costituire maggiori accantonamenti: per le elezioni 2023 750 000 franchi, per campagne e referendum 1 040 000 franchi.

in MCHF	2021
Preventivo 2021 campagne, referendum, iniziative	390
Ricavi lordo campagne fundraising online	1'580
Ricavi lordi a favore fundraising online	-620
	<hr/>
	1'349
Impiego (ante variazione accantonamenti)	
Campagne	-757
Referendum	-306
Iniziative	-255
Elezioni	-30
	<hr/>
	-1'349

27. Campagna di base / Mobilitazione

Nel 2021 sono stati realizzati progetti per campagne di base con militanti del Partito nei Cantoni di Soletta, Vallese, Berna, Argovia e Grigioni, nelle città di Zurigo e Winterthur, nonché in occasione delle elezioni comunali a Zurigo. Sono stati sostenuti anche altri progetti nell'ambito delle elezioni cantonali nel Cantone di Neuchâtel e delle elezioni comunali nel Cantone di Friburgo.

28. Raccolte di fondi

Il risultato delle raccolte di fondi è esposto al netto. Al punto 2 sono indicati i ricavi e le spese lordi.

Nel 2021 i ricavi netti delle raccolte di fondi (escluse le donazioni dei membri) si attestano a circa 2 355 000 franchi, ossia a circa 915 000 al di sopra del valore preventivato.

Rispetto al 2020, il Gruppo 2023 conta ora un maggior numero di membri, circa 1 800. Nel 2021 le entrate complessive sono leggermente aumentate. La donazione media di circa 350 franchi di questi fedeli donatori rappresenta un prezioso contributo al rafforzamento del Partito.

Nel 2021 la guida alla redazione di un testamento è stata aggiornata e ripubblicata. I costi sono stati interamente coperti dallo scioglimento degli accantonamenti.

Gli ammortamenti della nuova banca dati per il fundraising, implementata nella primavera del 2020, sono stati coperti da accantonamenti già esistenti. Per futuri investimenti sono state costituite riserve in base alla chiave decisa dal comitato direttivo.

In occasione della conferenza di coordinamento del 29 novembre 2019, i partiti cantonali hanno emanato due regolamenti per le raccolte fondi: uno per tutti i partiti cantonali senza raccolte fondi proprie, e l'altro quelli con proprie raccolte fondi. Questi ultimi non hanno più diritto a una distribuzione percentuale se organizzano due o più invii. La distribuzione ai partiti cantonali avviene invece in base al risultato effettivo del fundraising e non supera 200 000 franchi. Grazie ai brillanti risultati del 2021, questa partecipazione sarà interamente distribuita ai partiti cantonali. Nel 2021 un partito cantonale ha organizzato una propria raccolta fondi, perdendo così il diritto alla distribuzione percentuale. La sua quota è stata per metà distribuita agli altri partiti cantonali e per l'altra metà è stata trattenuta dal PS Svizzero.

29. Risanamento delle finanze

Per costituire una base più solida di capitale proprio saranno costituiti accantonamenti a destinazione vincolata per eventi straordinari futuri. Nel 2021 sono stati accantonati 300 000 franchi.

30. Shop

Lo shop vende articoli ai partiti cantonali, alle sezioni e ai membri con un piccolo supplemento per ordinazione, deposito e spedizione. L'inventario è valutato in base al costo di produzione alla fine dell'anno in rassegna.

**Bericht der Revisionsstelle
an den Parteitag des Vereins
Sozialdemokratische Partei der Schweiz (SP Schweiz), Bern**

Auftragsgemäss haben wir eine Review der Jahresrechnung (Bilanz, Erfolgsrechnung und Anhang) der SP Schweiz für das am 31. Dezember 2021 abgeschlossene Geschäftsjahr vorgenommen.

Für die Jahresrechnung ist die Geschäftsleitung verantwortlich, während unsere Aufgabe darin besteht, aufgrund unserer Review einen Bericht über die Jahresrechnung abzugeben.

Unsere Review erfolgte nach dem Schweizer Prüfungsstandard 910. Danach ist eine Review so zu planen und durchzuführen, dass wesentliche Fehlaussagen in der Jahresrechnung erkannt werden, wenn auch nicht mit derselben Sicherheit wie bei einer Prüfung. Eine Review besteht hauptsächlich aus der Befragung von Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern sowie analytischen Prüfungshandlungen in Bezug auf die der Jahresrechnung zugrunde liegenden Daten. Wir haben eine Review, nicht aber eine Prüfung, durchgeführt und geben aus diesem Grund kein Prüfungs-urteil ab.

Bei unserer Review sind wir nicht auf Sachverhalte gestossen, aus denen wir schliessen müssten, dass die Jahresrechnung nicht Gesetz und Statuten entspricht.

BERO Treuhand AG



Roland Laube
Wirtschaftsprüfer

Gelterkinden, 17. März 2022 **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.**

Raccomandazione del Consiglio del Partito: approvazione del consuntivo 2021.

INIZIATIVA PER PREMI MENO ONEROSI: CREDITO AGGIUNTIVO AL PREVENTIVO 2022

Contesto

Negli anni scorsi i premi di cassa malati sono aumentati in misura nettamente superiore rispetto a salari e rendite. Per molte persone, si tratta di un grave problema. Dato che l'assicurazione di base è finanziata mediante premi individuali, tutti pagano gli stessi premi, indipendentemente dal reddito. In altre parole, più i premi aumentano e più diventano pesanti soprattutto per le persone a medio o basso reddito. Il potere d'acquisto di queste fasce della popolazione si riduce sempre più. Nell'autunno 2019 il PS Svizzero ha pertanto depositato l'iniziativa per premi meno onerosi. Nessun nucleo familiare in Svizzera dovrebbe spendere più del 10 per cento del proprio reddito per i premi di cassa malati.

Attualmente, l'iniziativa è al vaglio della competente commissione parlamentare. Se non sarà presentato un controprogetto consistente, la votazione potrà già tenersi nel febbraio 2023. Nell'anno delle elezioni, il PS trarrebbe beneficio da una solida campagna di voto su uno dei suoi temi cruciali. Per questa ragione, il segretariato vorrebbe iniziare già quest'anno i lavori preparatori, tra cui l'accurata elaborazione di tutte le basi materiali e approfondite ricerche, commissionate a ricercatori esterni, sull'impatto dell'onere dei premi, e anche il lancio di una precampagna (anche in vista dell'aumento scioccante dei premi che rischia di essere annunciato nell'autunno 2022).

Preventivo

Precampagna	80 000 franchi
Basi materiali e ricerche	50 000 franchi
Preparazione della campagna di voto (comunicazione visiva, sito web, materiale)	30 000 franchi
Totale	160 000 franchi

Finanziamento

Per l'iniziativa per premi meno onerosi sono disponibili 320 000 franchi di accantonamenti. Tuttavia, il preventivo 2022 prevede soltanto una spesa di 20 000 franchi. Considerata l'accelerazione dello scadenario, ora si rende necessario questo credito aggiuntivo. Questo importo sarà finanziato anzitutto con un fundraising specifico per questa campagna. Il resto sarà coperto dagli accantonamenti già costituiti.

Proposta

Per finanziare una precampagna a favore dell'iniziativa per premi meno onerosi, è richiesto un credito aggiuntivo a carico del consuntivo 2022 per un importo complessivo pari a 160'000 CHF, di cui 20' 000 CHF già a preventivo.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: approvazione del credito supplementare «Iniziativa per premi meno onerosi».

ELEZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE E DEL CONSIGLIO DEGLI STATI 2023

CREDITO AGGIUNTIVO AL PREVENTIVO 2022

Contesto

Il segretariato si sta intensamente impegnando per preparare le elezioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati previste nel 2023. L'obiettivo consiste nel fare in modo che gli elementi chiave della campagna elettorale siano pronti ben prima di quanto non lo siano stati per le elezioni 2019. Così permetteremo ai partiti cantonali dei Cantoni in cui sono previste elezioni nella primavera del 2023 di basarsi su questi elementi chiave. Così facendo rafforzeremo la visibilità di tutto il partito. Perciò, in collaborazione con l'agenzia BrinkertLück, che in Germania ha gestito la brillante campagna elettorale del neoeletto cancelliere Scholz, abbiamo già elaborato alcune linee guida per la comunicazione, compresi gli elementi visivi. I partiti cantonali dei Cantoni in cui sono previste elezioni nella primavera del 2023 (ZH, LU, BL, TI, GE) hanno già visto le bozze e riprenderanno alcuni elementi per le loro campagne elettorali cantonali. Per questa ragione, nel 2022 dovremo già affrontare una parte delle spese per la campagna.

Parallelamente, vogliamo portare avanti la nostra battaglia anche in altri ambiti. In particolare, vogliamo rafforzare la nostra presenza sui social media nella Svizzera romanda. Perciò, il team responsabile delle campagne sarà potenziato con l'assunzione di una persona in più proveniente da questa regione, la quale sarà incaricata di rendere visibili i canali francofoni e di elaborare contenuti.

I risultati delle campagne elettorali condotte nei Cantoni di Vaud e Berna hanno evidenziato che le campagne del 2023 saranno molto impegnative. Iniziando già quest'anno rafforzeremo la nostra posizione di partenza in vista dell'anno elettorale.

Preventivo

Preparazione campagna ombrello	195 000 franchi
Precampagna	50 000 franchi
Rafforzamento presenza Svizzera romanda	50 000 franchi
Totale	295 000 franchi

Finanziamento

60 000 franchi sono già previsti dal preventivo ordinario 2022. Quindi, mancano ancora 235 000 franchi non iscritti a preventivo. Questo importo sarà finanziato da un lato con una raccolta di fondi specifica per la campagna. Il resto sarà coperto con gli accantonamenti esistenti per le elezioni 2023.

Proposta

Per finanziare la preparazione della campagna elettorale è richiesto un credito aggiuntivo a carico del consuntivo 2022 per un importo complessivo pari a 295 000 franchi, di cui 60 000 franchi già a preventivo.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: approvazione credito supplementare «Elezioni federali 2023»

TRATTANDA 22: PROPOSTE E RISOLUZIONI

R-5 DELLA PRESIDENZA: I LAVORATORI EDILI LOTTANO PER IL LORO CONTRATTO NAZIONALE MANTELLO E CONTRO UN'ULTERIORE DEREGOLAMENTAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

Il contratto nazionale mantello per l'edilizia principale (CNM) scadrà a fine anno. Le parti contraenti dovranno ora accordarsi su un nuovo contratto. Dopo cinque cicli negoziali, le posizioni dei sindacati Unia e Syna sono ancora distanti da quelle della Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC).

I sindacati chiedevano concretamente una maggiore protezione della salute sui cantieri, meno stress e una corretta retribuzione del tempo di lavoro non pagato, mentre gli impresari-costruttori hanno attaccato frontalmente le condizioni di lavoro dei dipendenti. Con il suo attacco frontale, la SSIC vuole riuscire a eludere le norme vigenti sul tempo di lavoro. Per gli impresari-costruttori, giornate di lavoro di 12 ore e settimane lavorative di 58 ore dovrebbero in futuro entrare a far parte della norma. Queste rivendicazioni non rispettano la legge sul lavoro, e per di più renderebbero ancora più lunghe e più dure le giornate sul cantiere, specialmente d'estate nei giorni di canicola. Per giunta, la SSIC subordina l'aumento dei salari reali alla condizione che i sindacati accettino la deregolamentazione dell'orario di lavoro.

I lavoratori edili, però, non sono disposti a prendere in considerazione un simile patto. Si rifiutano di accettare supinamente le conseguenze negative che esso comporta per la loro salute e la loro vita sociale. Insieme ai sindacati, si difendono, e hanno indetto giornate di protesta in tutta la Svizzera. La prima giornata si è tenuta in Ticino il 17 ottobre. Il primo novembre i lavoratori edili interromperanno il lavoro e scenderanno in strada anche a Basilea. Sperano che gli impresari-costruttori rinuncino infine alle loro rivendicazioni esagerate e si aprano a un accordo per la conclusione di un nuovo contratto.

Il PS Svizzero solidarizza con la protesta dei lavoratori edili. È inaccettabile che gli impresari-costruttori impongano condizioni di lavoro nefaste per la salute e la vita sociale dei lavoratori e chiaramente contrarie alla legislazione che disciplina i contratti di lavoro. Se la SSIC non dovesse prendere sul serio le legittime rivendicazioni dei sindacati, il nostro partito si dimostrerà solidale anche con altre misure di lotta.

Il PS Svizzero deplora anche il fatto che già un anno fa la SSIC ha lasciato i propri membri senza contratto. La SSIC ha persino affermato che la mancanza di un contratto non avrebbe avuto conseguenze negative sulle reali condizioni di lavoro del settore. Con il suo comportamento, ha messo radicalmente in discussione un sistema di partenariato che funziona, e rischia di scatenare un'ulteriore crisi con pesanti conseguenze per l'intera economia.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: accogliere.

R-6-A MICHEL ZIMMERMANN ET AL.: FFS, LA POSTA SVIZZERA, SWISSCOM: SERVIZI PUBBLICI O SOCIETÀ ANONIME?

(Risoluzione rinviata dal congresso del partito annullato del 4/5 aprile 2020)

Considerazioni:

1. le conseguenze di oltre 20 anni di politiche di liberalizzazione e di introduzione della concorrenza nei settori pubblici e strategici federali sono disastrose;
2. l'attuale aumento incontrollato del prezzo dell'elettricità, dovuto principalmente a operazioni speculative da parte di trader e grandi produttori europei di elettricità che stanno beneficiando dell'apertura totale o parziale (liberalizzazione) del mercato dell'elettricità;
3. i continui aumenti del prezzo di biglietti e abbonamenti ferroviari superano ampiamente l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo (IPC): tra il 1990 e il 2015, l'IPC è aumentato del 29,7 %, mentre nello stesso periodo i biglietti di sola andata hanno registrato un aumento superiore al 50 %. I biglietti di andata e ritorno, invece, sono aumentati addirittura di oltre l'80 %, in particolare a causa dell'abolizione, nel 2004, dello sconto su questo tipo di titolo di trasporto. Il costo dell'abbonamento metà-prezzo (a parte il prezzo fedeltà in caso di rinnovo automatico) è aumentato di circa il 70 % e quello dell'abbonamento generale di circa il 60% (fonte: DEFR, Sorveglianza dei prezzi SPR, 04.07.2019);
4. il costante e progressivo peggioramento delle condizioni di lavoro, che – per esempio alle FFS – ha un effetto deteriore sulla qualità delle prestazioni fornite alla popolazione e in particolare porta alla cancellazione di corse a causa della carenza di meccanici (gestione “just-in-time”, aumento dei margini di tolleranza, demotivazione professionale ecc.);
5. le FFS SA vengono smembrate in diverse unità indipendenti gestite separatamente come imprese commerciali private focalizzate sul profitto o sulla speculazione immobiliare (FFS Immobili);
6. la gestione è caratterizzata da una gravissima mancanza di trasparenza, spesso voluta, anche nella gestione delle ex regie federali (Swisscom, FFS, Posta Svizzera);
7. le montature finanziarie di losca natura, al limite della legalità se non oltre, si moltiplicano: per esempio, nel 1999 Swisscom ha acquistato l'impresa tedesca Debitel per un importo di 4,3 miliardi di franchi, operazione sfociata cinque anni dopo in una perdita netta di 3,3 miliardi di franchi; oppure si pensi alle avventurose operazioni commerciali realizzate sempre da Swisscom in India, Ungheria o Malesia, tutte terminate in un clamoroso fiasco, o alle montature finanziarie alle quali Swisscom ha partecipato con una filiale di *Telecom Italia*, le cui attività fraudolente erano controllate da personaggi della criminalità organizzata (una delle «più colossali frodi della storia» ai danni del fisco italiano, secondo il giudice istruttore Aldo Morgini);
8. si pensi anche all'importanza delle frodi al sistema di sovvenzionamento e ai reati penali come la truffa, clamorosa (che ha causato 205 milioni di franchi di danni), commessa da AutoPostale, filiale della holding di La Posta Svizzera SA;

9. anche la politica commerciale della Direzione generale di La Posta Svizzera SA, fondata esclusivamente su criteri di rendimento, ha portato alla chiusura, tra il 2001 e il 2014, di 1800 uffici postali, spesso contro la volontà popolare e contro gli auspici dei Comuni interessati;
10. la Direzione generale di La Posta Svizzera SA ha espresso l'intenzione di chiudere altri 495 uffici postali (dei 1250 attualmente rimasti) entro il 2021, in dispregio del malcontento della popolazione;
11. le condizioni salariali e di lavoro si degradano, tanto alla Posta quanto alle FFS e presso Swisscom;
12. la chiusura degli uffici postali e il ricorso sempre più esteso al subappalto e al precariato causano una perdita di posti di lavoro, tanto alla Posta quanto alle FFS e presso Swisscom;
13. al **Congresso di Losanna (2010)**, il nostro partito ha adottato (a schiacciante maggioranza) una risoluzione proposta dall'ex granconsigliere ticinese Graziano Pestoni, e formulata come segue: **«Il PS ritiene che soltanto un servizio pubblico sottoposto al controllo democratico (non solo sul piano strategico ma anche su quello operativo) sia in grado di garantire prestazioni adeguate alla popolazione. In tal senso, il PS chiede che Swisscom sia rinazionalizzata e che La Posta e le FFS siano nuovamente sottoposte al controllo diretto della Confederazione»**;
14. le politiche commerciali (mercantiliste) applicate alle ex regie federali dopo la loro liberalizzazione e la loro trasformazione in società anonime ha conseguenze nefaste, sia per la società sia per la democrazia;
15. il Partito socialista ha sempre lottato per difendere, mantenere e sviluppare servizi pubblici degni di questo nome.

Il Congresso del Partito socialista del 29-30 ottobre 2022 a Basilea si esprime a favore della rinazionalizzazione delle ex regie federali e chiede alla neo eletta presidenza del partito di impegnarsi con ogni mezzo per il raggiungimento questo obiettivo.

Motivazione

In molti Paesi europei (Gran Bretagna, Danimarca, Svezia ecc.), dove le ferrovie, i servizi postali e altri servizi pubblici di importanza nazionale sono stati liberalizzati e a volte addirittura privatizzati, si parla di nuovo di rinazionalizzare questi servizi.

Anche in Svizzera, il bilancio di oltre vent'anni di liberalizzazione delle ex regie federali è negativo. Infatti, sia per quanto riguarda le condizioni di lavoro, sia dal punto di vista delle prestazioni fornite alla popolazione, tutto indica che la trasformazione delle FFS, della Posta e di Swisscom in società anonime è stata una decisione sbagliata. Questa constatazione, condivisa da un numero crescente di nostri concittadini, è una chiara dimostrazione delle conseguenze negative della liberalizzazione delle ex regie federali e chiama il PS ad assumere le proprie responsabilità politiche in quanto partito difensore dei servizi pubblici.

Noi firmatari della presente risoluzione ricordiamo che la gestione operativa e anche gli obiettivi strategici di una società anonima sono incompatibili con la missione precipua del servizio pubblico. Le società anonime, infatti, legate a imperativi di profitto, servono principalmente a generare un utile, contrariamente ai veri servizi pubblici. In tal senso, e anche se nel caso delle ex regie federali

la Confederazione rimane azionista maggioritario (Swisscom: 51 %¹¹, La Posta Svizzera: 100 %, FFS: 100 %), il funzionamento di queste imprese e le loro prestazioni sono comunque sempre governati da logiche commerciali e dalla competitività. Il principio consacrato dalla liberalizzazione è quello del riversamento delle perdite e dei costi sui clienti e sui contribuenti, mentre i gestori e gli azionisti si accaparrano i profitti. Per gli utenti, declassati a semplici (vulgari?) clienti, la liberalizzazione delle ex regie federali significa soppressione delle prestazioni meno redditizie (uffici postali ecc.), aumento sbalorditivo e opaco dei prezzi (persino Mister Prezzi se ne rammarica), montature finanziarie losche (AutoPostale ecc.) e infine malcontento e sfiducia. Per tutte queste ragioni, e visto il continuo degrado delle condizioni di lavoro (flessibilizzazione, subappalti, stress ecc.) nelle grandi imprese nazionali che garantiscono per così dire il servizio pubblico, conseguito alla liberalizzazione della Posta, delle FFS e di Swisscom, chiediamo al Congresso del 29-30 ottobre a Basilea di adottare la presente risoluzione.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: respingere a favore della controrisoluzione R-6-b della Presidenza.

Graziano Pestoni, ex deputato al GC-TI; Laurence Fehlmann-Rielle, consigliera nazionale (GE); Christian Dandrès, consigliere nazionale (GE); Jean-Claude Rennwald, ex consigliere nazionale (JU); Franco Cavalli, ex consigliere nazionale (TI); Eric Voruz, ex consigliere nazionale (VD); Diego Esteban, deputato al GC-GE e presidente di sezione (Trois-Chêne/Arve&Lac); Alberto Velasco, deputato al GC-GE; Michel Zimmermann, consigliere comunale PS a Versoix (GE); Bernard Pinget, consigliere comunale PS a Veyrier (GE); Marc Simeth, PS (GE); Nicolas Rochat, ex consigliere nazionale (VD) e ex deputato al GC-VD; Matthieu Béguelin, ex deputato al GC-NE; Henri-Marc Schaerer, PS Veyrier (GE); Emmanuel Deonna, deputato al GC-GE, presidente della Commissione migrazione PS GE; Gilberte Bisson, PS Veyrier (GE); Maude Bessat, consigliere comunale PS a Veyrier (GE); Dominique Hausser, PS (GE); Hans Thurnherr, PS-Trois-Chêne/Arve&Lac (GE); Bernard Duchesne, PS (GE); Jacqueline Heuer, PS VdG (GE); Matija Koselj, consigliere comunale PS a Chêne-Bougeries (GE); Raymond Jeanneret, ex consigliere comunale PS a Veyrier (GE); Albert Anor, PS VdG (GE); Valérie Boillat, PS VdG (GE); Bertil Munk, PS Losanna (VD); Yves Mesot, cand. PS a Veyrier (GE); Jean Berthet, consigliere comunale PS a Troinex (GE); Françoise Schenk-Gotteret, ex deputata al GC-GE (PS 60+); Antoine de Montmollin, deputato al GC-NE e ex presidente della sezione Città di Neuchâtel (NE); Roman Thurnherr, PS-Altstätten/Oberrheintal (SG); Franz-Dominik Imhof, ex presidente PS Bienne (BE); Hannah Pfalzgraf, delegata GISO; Nadia Kuhn, delegata GISO; Clément Bourgeaud, delegato GISO; Nicola Siegrist, membro Presidenza PSS (ZH); Pauline Schneider, vicepresidente GISO; Heinrich Ziltener, PS (SG).

¹¹ En 2005, la part de la Confédération dans Swisscom était encore de 66,1%.

R-6-B CONTRORISOLUZIONE DELLA PRESIDENZA: PER UN SERVIZIO PUBBLICO FORTE, PER TUTTE E TUTTI!

In Svizzera il servizio pubblico è una storia di successo. Tiene unito il nostro Paese. In particolare nel settore dei servizi postali, delle ferrovie, delle comunicazioni, dell'approvvigionamento energetico, della sanità e dell'istruzione, la Svizzera offre prestazioni quasi uniche al mondo, straordinarie sotto il profilo della sicurezza, della qualità, dell'affidabilità, della puntualità, della capillarità degli allacciamenti in tutte le regioni e anche dei prezzi. Le imprese del servizio pubblico danno lavoro a decine di migliaia di persone, che ogni giorno si impegnano per dare il massimo. Il servizio pubblico contribuisce così alla nostra prosperità ed è di grande importanza per l'economia, anche perché nel nostro Paese i costi sono nettamente inferiori rispetto ai beni e servizi di base privatizzati.

Il servizio pubblico comprende un approvvigionamento di base definito democraticamente, con infrastrutture e servizi garantiti senza scopo di lucro. Il suo scopo consiste nel procurare alla popolazione i servizi minimi che lo Stato è obbligato a fornire. Data la loro grande importanza per la prosperità della società e la loro tendenza spontanea a situazioni di monopolio, le infrastrutture del servizio pubblico devono essere sottoposte al controllo democratico, e, di principio, devono appartenere all'ente pubblico.

Il servizio pubblico è sinonimo di pari opportunità e di solidarietà. **Chiunque, in tutte le regioni del Paese, ha il diritto di poter accedere in modo capillare, costante e facile a un'offerta di qualità elevata - e a prezzi accessibili.** Ognuno di noi deve poter usufruire nel miglior modo possibile dei beni e servizi che fanno parte dell'approvvigionamento di base, indipendentemente dalla situazione esistenziale, dalle possibilità finanziarie, dall'età, dallo stato di salute, dal genere sessuale e dal livello di istruzione. In questo intento bisogna pensare in particolar modo alle zone periferiche e di montagna. E questo principio vale anche per i prezzi: nelle regioni a bassa densità di popolazione, per esempio, i servizi postali sono offerti a prezzi più elevati rispetto alle città o agli agglomerati, ma la posta A ha lo stesso prezzo ovunque.

Il servizio pubblico svolge anche una funzione esemplare a livello salariale per altri settori.

Le condizioni, disciplinate nei contratti collettivi di lavoro, promuovono ad esempio la parità dei sessi, la disponibilità di un'offerta per le persone con disabilità e la creazione di posti di apprendistato. Il PS chiede che i diritti di codecisione dei collaboratori siano consacrati in tutti i rami del servizio pubblico. Il dumping salariale e sociale deve essere escluso, anche nelle unità aziendali scorporate. Le imprese del servizio pubblico sono caratterizzate anche da una gestione rispettosa dell'ambiente e delle risorse naturali. Il servizio pubblico investe anche in offerte che a breve termine non sono paganti, ma che a lungo termine hanno un impatto positivo sull'economia e assumono un ruolo esemplare. Le imprese del servizio pubblico hanno il dovere di realizzare anche in futuro infrastrutture di prima qualità e di provvedere alla loro manutenzione, e di offrire servizi di qualità elevata in tutto il territorio e a prezzi equi. Devono prendere sul serio le critiche della clientela e introdurre dei miglioramenti.

Le crisi attuali dimostrano che è veramente importante garantire nell'ambito del servizio pubblico un approvvigionamento di base della popolazione definito democraticamente, fornendole le infrastrutture e i servizi indispensabili. Il PS si oppone agli sforzi in atto per la liberalizzazione o addirittura la privatizzazione del servizio pubblico. Ma purtroppo, il nostro approvvigionamento di base è sempre più bersagliato. All'orizzonte si delineano programmi di risparmio e tagli,

tanto a livello federale quanto a livello cantonale e comunale. Questi sviluppi indeboliscono il servizio pubblico e di conseguenza premono sulle condizioni di lavoro e sui salari, e comportano tagli sul personale, sulle prestazioni e sul servizio, scarsa manutenzione, privatizzazioni e scorpori. Tutto ciò induce un peggioramento e un rincaro dell'approvvigionamento di base, come hanno dimostrato tutte le privatizzazioni decise all'estero.

Il PS, in quanto partito difensore del servizio pubblico, si impegna per fare in modo che l'offerta e i servizi non subiscano tagli, in particolare nelle regioni periferiche e di montagna. Occorre reinvestire gli utili, assicurare salari e condizioni di lavoro adeguati, rinunciare all'outsourcing. L'offerta e i servizi di oggi devono essere potenziati e ulteriormente sviluppati. **Sulla base di un consenso raggiunto democraticamente, devono venir adeguati all'evoluzione della società e delle tecnologie e al cambiamento dei bisogni.** Il servizio pubblico possiede un potenziale per il futuro, nel settore delle telecomunicazioni e delle radiocomunicazioni, nel settore postale, in quello ferroviario e anche nel settore della sanità e dell'istruzione, ma anche nel mondo digitale. La Confederazione e i Cantoni devono fare in modo, nell'ambito delle loro strategie di proprietario, che il controllo democratico sul servizio pubblico venga esercitato e anche imposto.

Il PS si impegna in favore di un servizio pubblico forte – per tutti e sotto il controllo democratico di tutti.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: accogliere.

R-7 MARTINE DOCOURT E ALTRI: LA SVIZZERA NON DEVE TOLLERARE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DELLE DONNE – SOLIDARIETÀ CON LE PERSONE CHE LOTTANO IN IRAN

Risoluzione delle Donne socialiste per il Congresso del Partito del 29/30 ottobre a Basilea

In Iran, dopo la morte di Mahsa Amini, brutalmente uccisa dalla violenza della polizia, i diritti umani continuano a essere violati: le manifestazioni di protesta contro il regime vengono ancora represses con piena forza. Donne e uomini coraggiosi affrontano questa lotta rischiando la vita. Il fanatismo religioso predominante ha ormai mietuto oltre 150 vittime, e tra le altre cose ha anche indotto la giustizia iraniana a condannare a morte due lesbiche iraniane riconosciute colpevoli di «corruzione sulla terra». L'UE ha condannato senza esitazione la violenza del regime iraniano e minacciato di adottare sanzioni nei suoi confronti.

In questo contesto, le Donne socialiste esprimono la loro solidarietà incondizionata alle persone che in Iran lottano per la libertà.

Chiedono al Governo svizzero di unirsi alle eventuali sanzioni che l'UE dovesse pronunciare nei confronti dell'Iran.

Inoltre, la Svizzera deve fare la propria parte affinché il problema dell'impunità sistematica garantita in Iran a chi compie atti di brutalità venga affrontato, deve sostenere maggiormente anche con aiuti finanziari il movimento democratico (e in particolare le organizzazioni di difesa dei diritti delle donne e altre organizzazioni non governative che operano in Iran) e chiedere il rispetto dei diritti umani e della libertà personale ai sensi della Dichiarazione universale dei diritti umani proclamata dalle Nazioni Unite.

In special modo, il nostro Paese deve esigere la cessazione immediata della repressione, la liberazione immediata di tutt* i e le manifestanti incarcerati e lo scioglimento immediato della polizia morale.

Il DFAE ha chiesto il rapido avvio di un'inchiesta imparziale e indipendente sul caso Mahsa Amini e ha invitato l'Iran alla moderazione nei confronti delle persone che dimostrano pacificamente. Tale richiesta va nella giusta direzione, ma non è sufficiente.

Le Donne socialiste chiedono inoltre che la Svizzera elabori una bozza di risoluzione del Consiglio dei diritti umani e dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il testo di tale risoluzione deve contenere una severa condanna delle violazioni dei diritti delle donne commesse in Iran. Il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite deve riunirsi a tal fine in sessione straordinaria («emergency session»).

Firmatari: Martine Docourt, **Tamara Funciello**, Marilena Corti, Oyunchimeg Damdinsuren, Aurélie Friedli, Ursula Funk, Andrea Lüchinger, Pascale Michel, Gisela Nyfeler, Estelle Revaz, Onaï Reymond, Laurie Willommet.

A-4 CECILIA BERNASCONI E ALTRI: SOSPENDERE IL RIMPATRIO DELLE DONNE IRANIANE E DELLE LORO FAMIGLIE

Data la situazione attuale in Iran, chiediamo al PS Svizzero di impegnarsi affinché la Svizzera sospenda sine die il rimpatrio delle donne iraniane la cui domanda d'asilo è stata respinta e delle loro famiglie, e in particolare delle donne con bambini. Chiediamo che il PS Svizzero si impegni affinché a queste persone sia concessa l'ammissione provvisoria finché la situazione in Iran non sarà stabilizzata, e affinché queste donne e le loro famiglie ricevano protezione e sostegno.

Motivazione

Attualmente l'Iran è teatro di importanti proteste a livello nazionale. Le donne sono in rivolta, e la repressione di queste proteste sta facendo morti e feriti.

Anche all'estero si contano numerose manifestazioni di solidarietà con il popolo iraniano. Zan, Zendegi, Azadi (Donna, Vita, Libertà) mobilita milioni di donne comuni, ed è direttamente collegato alla lotta di tutti, uomini compresi. Gli uomini che partecipano a Zan, Zendegi, Azadi sanno bene che la lotta per i diritti delle donne è anche la lotta per la propria libertà.

Le estese manifestazioni di protesta si protraggono già da diverse settimane. In tutto il mondo gli iraniani contestano la legittimità politica della Repubblica Islamica in Iran. Le manifestazioni si stanno trasformando in rivolte radicali contro l'esistenza stessa del governo con i manifestanti che cantano "questa non è più una protesta, è l'inizio di una rivoluzione". È ancora troppo presto per dire a cosa porteranno queste proteste o se avranno successo, ma sono già le più lunghe in termini di durata e le più grandi in termini di partecipazione popolare che abbiamo mai visto nel Paese. La miccia è stata l'uccisione della 22enne Mahsa (Jina) Amini sotto la custodia della "polizia della sicurezza morale" della Repubblica islamica, che, secondo la versione del regime, sarebbe morta in coma dopo multipli arresti cardiaci.

Noi chiediamo che il PS Svizzero si impegni affinché la Svizzera, in attesa degli sviluppi di questa grave situazione, sospenda il rimpatrio delle donne iraniane la cui domanda d'asilo è stata respinta, delle loro famiglie e dei loro bambini.

Firmatari: Cecilia Bernasconi, Aresu Rabbani

Raccomandazione del Consiglio del Partito: accogliere la risoluzione R-7 e l'emendamento E-4.

R-8 ARESU RABBANI: PARI DIRITTI E PROSPETTIVE STABILI PER TUTTI I PROFUGHI DI GUERRA

L'accoglienza che l'intera Europa riserva ai profughi ucraini rappresenta soltanto una chimera per profughi provenienti da altri Paesi. E anche in Svizzera le cose non vanno diversamente. I profughi ucraini ottengono subito lo statuto di protezione S, mentre la maggior parte dei profughi provenienti da altri Paesi in guerra, come l'Afghanistan e la Siria, devono spesso accontentarsi per anni dell'ammissione provvisoria (statuto F).

Questa situazione deve cambiare. Il PS Migranti chiede:

- Pari diritti e le stesse prospettive per tutti i profughi di guerra. In Svizzera, oggi, la vita dei profughi di guerra dipende sotto molti aspetti dalla regione dalla quale sono fuggiti. Questa situazione non trova alcuna giustificazione. La distinzione tra statuto S e statuto F deve essere abolita in favore di una regolamentazione che offra a tutti e tutte prospettive stabili per il futuro. Prima permettiamo alle persone interessate di prendere in mano la propria vita, meglio è per tutti e tutte.
- Le proposte formulate dal Consiglio federale nel 2017 per l'introduzione di un nuovo statuto di protezione con diritto di rimanere in Svizzera devono essere finalmente attuate. Il numero di persone che sono costrette a fuggire dal luogo in cui vivono ma che non sono riconosciute come rifugiati ai sensi della Convenzione di Ginevra è in forte crescita da anni. La maggior parte di coloro che giungono in Svizzera vi rimangono per lungo tempo. Perciò, nel 2017, il Consiglio federale ha proposto una serie di alternative alla misura sussidiaria dell'«ammissione provvisoria». In effetti, l'«ammissione provvisoria» compromette gravemente la possibilità di imparare la lingua e le opportunità di continuare la propria formazione, di trovare un lavoro adeguato e di partecipare alla vita sociale. Dobbiamo finalmente offrire delle alternative.
- Possibilità di iniziare un'attività lavorativa sin dal primo giorno: i profughi provenienti dall'Afghanistan o dalla Siria possono iniziare un'attività lucrativa soltanto quando hanno ottenuto l'ammissione provvisoria. Ma per ottenere questo statuto devono dapprima affrontare una procedura d'asilo, che può durare mesi o a volte anche anni. Le persone in fuga che provengono dall'Ucraina, invece, possono lavorare già dopo poco tempo. Questo diritto deve essere concesso a tutti e tutte. Infatti, potendo iniziare rapidamente un lavoro, si rimane più facilmente collocabili a lungo termine.
- Il riconoscimento dei diplomi e l'accesso alla formazione consentono di partecipare alla vita sociale ed economica: La Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale chiede che la Confederazione, i Cantoni, le parti sociali e l'economia facciano tutto il possibile per consentire ai profughi ucraini di integrarsi al meglio nel sistema educativo e nel mercato del lavoro. Per questa ragione, invita i servizi competenti a riconoscere rapidamente i diplomi e a garantire a queste persone l'accesso alla formazione di base e postobbligatoria. Questo diritto deve essere riconosciuto a tutti i profughi.
- L'integrazione è anche una premessa per il ritorno: Lo statuto dell'«ammissione provvisoria» si basa sull'ipotesi illusoria che i suoi beneficiari preferirebbero tornare piuttosto che integrarsi. Ma è vero il contrario. L'integrazione è sempre un buon investimento – anche in vista di un possibile ritorno: chi padroneggia la lingua, chi lavora, chi si perfeziona, lascia la Svizzera in una posizione di forza. Integrarsi significa migliorare il proprio livello di istruzione,

umentando così la mobilità. A rimanere indietro sono le persone mal integrate, che continuano a dipendere dall'assistenza sociale. Le persone che riescono a costruirsi rapidamente una nuova vita sono più facilmente disposte anche a tentare di ricostruirsi una vita in un altro Paese.

- Proteggere gli averi patrimoniali invece di espropriarli: i profughi provenienti dall'Afghanistan e dalla Siria devono consegnare denaro e oggetti di valore che superano 1000 franchi, fino a un valore massimo di 15 000 franchi, per coprire i costi da loro generati. Per le persone in fuga dall'Ucraina, questa regola non è prevista. La Banca nazionale svizzera si preoccupa perfino di permettere loro di convertire il loro denaro in franchi svizzeri. Questa regola deve valere per tutti i profughi di guerra.
- Promuovere lo spirito d'iniziativa invece di scoraggiarlo: normalmente, prima di essere attribuiti ai Cantoni, i richiedenti l'asilo e le persone in fuga devono soggiornare in un centro federale d'asilo. Per i profughi di guerra ucraini è previsto un sistema diverso. Possono proseguire il loro viaggio, per esempio andando ad alloggiare presso una famiglia ospitante. Addirittura, possono farsi registrare anche dopo essere stati accolti. Questo sistema promuove lo spirito d'iniziativa, sgrava le autorità e aiuta le persone interessate a rendersi presto autonome. Lasciando ai profughi la possibilità di scegliere da sé il proprio luogo di residenza li si aiuta a organizzare da sé anche la propria vita.
- Distribuzione tra i Cantoni per mezzo di incentivi invece che con la costrizione: al tempo stesso, è anche giudizioso far sì che i profughi di guerra non rimangano concentrati in pochi agglomerati. Ma la distribuzione tra i Cantoni deve basarsi su incentivi invece che su un'imposizione. Fornire incentivi per insediarsi in altre località significa offrire presto le migliori prospettive di integrazione a lungo termine, invece che, come sinora, aggrapparsi all'illusione di un ritorno di tutti i profughi.
- Libertà di viaggiare per tutti e tutte: le persone ammesse provvisoriamente non possono più recarsi all'estero. Questo inasprimento della legislazione è stato deciso dal Parlamento durante lo scorso inverno. Di principio, vale anche per le persone che beneficiano dello statuto di protezione S. Tuttavia, dato che le persone ucraine non hanno bisogno di un visto, il Consiglio federale li dispensa dal divieto di viaggiare. Far visita a uno zio in Francia, oppure ad amici a Berlino, è una possibilità assolutamente esclusa per i profughi siriani, mentre per i profughi ucraini è semplicissimo. Questa situazione deve cambiare.
- Ricongiungimento familiare per tutti e tutte: i profughi che hanno ottenuto lo statuto di protezione S hanno il diritto di farsi raggiungere subito in Svizzera dai loro familiari. Le persone alle quali è stato riconosciuto lo statuto F devono invece aspettare ben tre anni prima di poter beneficiare del ricongiungimento familiare, e per di più non devono dipendere dall'assistenza sociale. Anche questa differenza è assolutamente ingiustificata.
- Assistenza sociale: anche per quanto riguarda l'assistenza sociale, i profughi ucraini beneficiano di determinati vantaggi. Anche se non ricevono una somma di denaro superiore a quella concessa alle persone con statuto di protezione F, la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) raccomanda di non tener conto, per il momento, dei contanti e dei beni patrimoniali che possiedono in patria, e nemmeno dei gioielli o dell'automobile che dovessero avere con sé. Questo diritto deve valere per tutti e tutte.
- Permesso di soggiorno concesso automaticamente al più tardi dopo cinque anni: oggi chi è ammesso provvisoriamente può liberarsi da questo statuto difficoltoso soltanto

presentando una domanda di riconoscimento di un caso di rigore. La domanda è accolta soltanto se la persona interessata può comprovare di essere riuscita a integrarsi. Questa regola è profondamente contraddittoria, dato che lo statuto dell'«ammissione provvisoria» crea numerosi ostacoli a chi vuole costruirsi una vita propria. Per di più, anche solo per una questione di numeri, la Svizzera si troverebbe di fronte a una sfida ingestibile soltanto con procedure individuali. Occorre una soluzione che valga per tutti e tutte: al più tardi dopo cinque anni di soggiorno in Svizzera, tutte le persone devono poter ottenere automaticamente un permesso B, indipendentemente dal fatto che siano a beneficio di uno statuto F o di uno statuto S.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: accogliere.

R-9-A MEHDI MESBAH : DENUNCIAMO IL SISTEMA DI APARTHEID DI ISRAELE NEI CONFRONTI DELLA PALESTINA!

L'invasione russa in Ucraina rappresenta una violazione abietta e ignobile del diritto internazionale e dei principi supremi che governano uno Stato sovrano che vuole essere democratico. La comunità internazionale ha subito condannato le operazioni militari di Putin adottando tutta una serie di sanzioni nei confronti della Russia. Ma da parecchi decenni lo Stato di Israele calpesta in continuazione alcuni diritti umani fondamentali del popolo palestinese, e quindi anche il diritto internazionale. A questa constatazione giunge anche un rapporto di Amnesty International del febbraio 2022 sulla situazione dei diritti umani in Israele e in Palestina. E il rapporto usa parole chiare e inequivocabili: «Lo Stato di Israele ha organizzato un dispositivo di oppressione sistematico contro i palestinesi. Le violazioni dei diritti umani perpetrate nei loro confronti creano un sistema di apartheid, una pratica vietata dal diritto internazionale»¹².

In effetti, il regime israeliano conduce una politica segregazionista, colonizzatrice e imperialista. Prima di trattare e illustrare questa realtà, occorre ricordare qualche dato sulla distribuzione dei cittadini palestinesi: attualmente, oltre 3 milioni vivono fuori dei confini di Israele e dei territori palestinesi occupati, dove sono sorte illegalmente colonie di cittadini israeliani; 2,5 milioni vivono in Israele e a Gerusalemme Est, 3 milioni nella Cisgiordania occupata; infine, 2 milioni di palestinesi vivono letteralmente stipati nella Striscia di Gaza¹³.

Da quando è stato creato lo Stato d'Israele, la sua classe politica ha sempre avuto l'intenzione di svuotare i territori arabi per metterli nelle mani del popolo ebraico. Il substrato ideologico e operativo di Israele rimane praticamente invariato: consiste nel mantenere l'egemonia degli ebrei israeliani sui territori e sugli abitanti della Palestina. Nella Cisgiordania occupata, numerosi palestinesi sono costretti ad abbandonare le loro case per cederle ai coloni israeliani. Lo stesso è successo nel maggio 2021 a Gerusalemme Est, nel quartiere di Sheikh Jarrah¹⁴, e succede ora a Masafer Yatta¹⁵, nel sud della Cisgiordania occupata. A qualcuno viene distrutta la casa, ad altri vengono sottratte le terre. Occorre ricordare che oggi i palestinesi hanno accesso soltanto al 40 % del territorio della Cisgiordania per vivere e lavorare, mentre ai tempi del governatorato britannico occupavano il 90 % del territorio.

A Gaza, vera e propria prigione a cielo aperto circondata dall'esercito palestinese, il 90 % della popolazione non ha accesso a una fonte di acqua potabile, e il sistema sanitario è in degrado. L'esercito controlla assolutamente tutto ciò che entra ed esce da questa zona¹⁶. I suoi 2 milioni di abitanti vivono nel costante terrore che Israele li bombardi. Nel solo mese di maggio 2021, i bombardamenti dell'esercito israeliano hanno mietuto 256 vittime, tra cui 66 bambini¹⁷. Più di recente, a inizio agosto 2022, i bombardamenti di Israele nella Striscia di Gaza hanno fatto 49 vittime, tra cui

¹² <https://www.amnesty.ch/it/news/2022/israele-apartheid-palestinesi>

¹³ *Ibid.*

¹⁴ <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-60052131>

¹⁵ <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2022/05/un-experts-alarmed-israel-high-court-ruling-masafer-yatta-and-risk-imminent>

¹⁶ <https://www.hrw.org/news/2022/06/14/gaza-israels-open-air-prison-15>

¹⁷ <https://www.msf.fr/actualites/gaza-un-an-apres-retour-sur-les-effets-devastateurs-des-bombardements-israeliens>

17 bambini¹⁸. E dire che una delle maggiori imprese d'armamento israeliane ha una sede in Svizzera¹⁹!

Inoltre, il popolo palestinese subisce una discriminazione sistematica anche sul piano amministrativo. Infatti, per i palestinesi che riescono a ottenere un documento esistono diversi tipi di carta d'identità: uno indica l'assoggettamento al regime militare, ed è il tipo rilasciato alla popolazione che vive a Gaza e nella Cisgiordania occupata, mentre un altro è rilasciato agli abitanti di Gerusalemme Est; l'ultimo tipo è quello rilasciato ai cittadini palestinesi che vivono in Israele. A ciascuno di questi documenti corrisponde un livello di oppressione diverso. Le persone che ricevono una carta d'identità con indirizzo a Gaza, per esempio, vi sono prigioniere. Quelle con indirizzo in Cisgiordania possono vivere in determinate enclavi, circondate da spazi occupati illegalmente dai coloni israeliani. I palestinesi che vivono a Gerusalemme rischiano facilmente di vedere revocato il loro permesso di residenza, e di fatto subiscono pesanti restrizioni nella loro libertà di movimento. Infine, i palestinesi che vivono in Israele non potranno mai ottenere la cittadinanza israeliana, e benché possano candidarsi alle elezioni e votare, sono comunque vittima di discriminazioni istituzionalizzate. L'ONG israelo-palestinese Adala ha individuato oltre 65 leggi che discriminano i palestinesi²⁰.

La difesa dei diritti del popolo palestinese si basa sul diritto internazionale, che viene continuamente violato dal sistema di apartheid creato da Israele ignorando non meno di una trentina di risoluzioni dell'ONU. Tra queste in particolare la risoluzione 194 che riconosce ai rifugiati palestinesi il diritto al ritorno, e la risoluzione 242 che condanna l'occupazione dei territori palestinesi da parte di Israele. Ciò nonostante, da oltre 70 anni Israele impedisce ai rifugiati palestinesi di tornare nelle loro terre, causando sofferenze che si protraggono da decenni, e continua a costruire colonie illegali in Cisgiordania. In sé e per sé, il sistema di apartheid creato da Israele serve soltanto a consolidare il suo dominio sulle colonie, e più in generale sul popolo palestinese. È inconcepibile che il nostro Paese sostenga uno Stato che fa della segregazione, del colonialismo e della dominazione sistematica la propria legge. Si può dunque affermare che la politica condotta da Israele consiste grossomodo in «atti inumani commessi allo scopo di stabilire e mantenere il dominio di un gruppo razziale di persone su qualsiasi altro gruppo razziale di persone e di opprimerle sistematicamente», e corrisponde dunque alla definizione di apartheid data dall'ONU. La comunità internazionale deve intervenire, come già fa nei confronti della Russia, e respingere le accuse infondate di antisemitismo strumentalizzate dal sistema di apartheid creato da Israele, per far tacere qualsiasi polemica, come evidenziano i recenti esempi. Prima ancora che Amnesty International pubblicasse il suo rapporto, il ministero degli esteri israeliano ha accusato l'ONG Adala di antisemitismo. Un'accusa insensata, denunciata nel mondo intero da alcune organizzazioni ebraiche antisioniste quali Jewish Voice for Peace negli Stati Uniti e Union Juive pour la Paix in Francia. La presente risoluzione riguarda infatti lo Stato di Israele, e non il popolo ebraico. Israele sta commettendo un crimine contro l'umanità, e la comunità internazionale deve reagire. Questa situazione dura da troppo tempo: tacere significa mettersi dalla parte degli oppressori.

Pertanto, il PS Svizzero formula le seguenti rivendicazioni:

- la Confederazione deve denunciare immediatamente il sistema di apartheid creato dallo Stato israeliano e chiederne lo smantellamento, affinché cessino le operazioni di

¹⁸ <https://www.msf.fr/actualites/bombardements-a-gaza-les-urgences-se-sont-remplies-en-quelques-minutes>

¹⁹ <https://elbitsystems.com/pr-new/elbit-systems-establishes-a-company-in-switzerland/>

²⁰ <https://www.adalah.org/en/content/view/7771>

demolizione delle abitazioni dei palestinesi, e sia concesso ai rifugiati il diritto di tornare a casa loro e non debbano più subire drastiche restrizioni ai loro spostamenti;

- la Confederazione deve riconoscere lo Stato di Palestina;
- la Confederazione deve attivarsi, in particolare presso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per chiedere che venga imposto nei confronti dello Stato di Israele un rigido embargo sugli armamenti e una serie di sanzioni mirate nei confronti dei responsabili. La Confederazione deve anche sanzionare le imprese di armamento israeliane con sede entro i suoi confini;
- la Segreteria di Stato della migrazione deve inserire la Palestina nell'elenco dei Paesi e delle regioni prioritarie per l'accoglienza di rifugiati politici.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: respingere a favore della controrisoluzione R-9-b della Presidenza.

Motivazione: Israele e la Palestina non hanno bisogno di accuse unilaterali e di un inasprimento delle tensioni, ma di una base politica che rafforzi in tutta la regione specialmente le forze (soprattutto della società civile) che si impegnano in difesa dei diritti umani, della democrazia e di una pace giusta e duratura nel quadro di una «soluzione dei due Stati».

Per quanto riguarda la critica espressa nei confronti di Israele, la presidenza del PS chiede dunque una maggiore capacità di discriminazione. Criticare il governo di Israele e la sua politica è altrettanto lecito quanto criticare il governo e la politica di qualsiasi altro Paese. È inammissibile, invece, applicare due metri di giudizio diversi. Sotto questo aspetto, la risoluzione di Mehdi Mesbah deve essere respinta, poiché essa critica ampiamente la politica di Israele e lo fa nei termini più aspri, ma non menziona minimamente altri ostacoli che impediscono il rafforzamento dei diritti umani e l'elaborazione di una roadmap verso una pace equa e duratura, come per esempio la mancanza di unanimità e democrazia in Palestina, le gravi violazioni dei diritti umani commesse da Hamas, dal governo autonomo e da altre forze che incitano all'odio. Implicitamente, la risoluzione mette in dubbio il diritto di esistere di Israele, liquidandolo sin dall'inizio come progetto coloniale illegale. È senz'altro lecito criticare aspramente il governo israeliano e la sua politica, ma mettere in dubbio il suo diritto di esistere è inaccettabile.

Per queste ragioni, la presidenza del PS propone al Congresso del Partito una risoluzione che aggiorna la posizione attuale del partito sul conflitto israelo-palestinese, formulata dal Congresso del Partito nel 2006 e dal Gruppo parlamentare nel 2010.

R-9-B CONTRORISOLUZIONE DELLA PRESIDENZA: SOSTENERE LE FORZE DELLA SOCIETÀ CIVILE CHE SI IMPEGNANO IN FAVORE DEI DIRITTI UMANI, DEL BUONGOVERNO E DI UNA PACE GIUSTA E DURATURA NEL VICINO ORIENTE

Bisogna sostenere le forze orientate alla pace. Israele e la Palestina non hanno bisogno di accuse unilaterali e di un inasprimento delle tensioni, ma di una base politica che rafforzi in tutta la regione specialmente le forze (soprattutto della società civile) che si impegnano in difesa dei diritti umani, della democrazia e di una pace giusta e duratura nel quadro di una «soluzione dei due Stati». Per raggiungere questo obiettivo, non dobbiamo alimentare la spirale negativa. Occorre piuttosto identificare e rafforzare gli spunti che portano a sviluppi positivi. Perciò, occorre intensificare il sostegno alle forze orientate alla pace, che si impegnano per i diritti umani e la democrazia. E questo deve essere anche l'obiettivo della politica estera della Svizzera.

La politica estera della Svizzera è chiamata ad agire a tutti i livelli. Un multilateralismo equo e inclusivo, basato sul diritto internazionale, è l'elemento decisivo per avvicinarsi a una pace giusta e duratura. La politica estera della Svizzera deve fare tutto il possibile per sostenere l'UNRWA in quanto principale motore del multilateralismo nella regione, difendendola da attacchi ingiustificati e garantendo il suo finanziamento a lungo termine, contrastare con fermezza l'esacerbazione del conflitto causata da interventi di grandi potenze e potenze regionali e promuovendo invece ogni approccio costruttivo. Inoltre, è essenziale che la politica estera della Svizzera si impegni anche in favore di una Palestina unita. Fintanto che la Palestina rimarrà spaccata tra Striscia di Gaza e Cisgiordania, non disporrà di un governo unitario e legittimato democraticamente, e fintanto che il regime di governo non si orienterà ai bisogni della sua popolazione, non esisteranno le basi per una soluzione negoziale. La Svizzera deve anche intensificare le sue attività in tutta la regione e il suo sostegno in favore delle forze della società civile che si impegnano per i diritti umani, il buongoverno e la riconciliazione. I molteplici tentativi di limitare questo margine di manovra («shrinking space») devono essere respinti con fermezza.

Il rispetto del diritto internazionale è tuttora il fattore decisivo. Senza rispetto dei diritti umani non può esservi una pace giusta e duratura. Qualsiasi soluzione negoziale deve poggiare sui tre pilastri del diritto internazionale: «soluzione dei due Stati» come obiettivo, sulla base dei confini del 1967; riconoscimento del diritto al ritorno; chiarimento dello statuto di Gerusalemme, rivendicata come capitale sia dalla Palestina sia da Israele. L'Iniziativa di Ginevra, tuttora attuale, ha dimostrato che queste tre questioni possono essere risolte sulla base del diritto internazionale.

Tutte le parti coinvolte nel conflitto devono rispettare il diritto internazionale umanitario. Il rispetto del diritto internazionale umanitario è fondamentale, poiché assicura la protezione della popolazione civile e preserva la volontà di pace. Qualsiasi attacco o misura contro la popolazione civile è inaccettabile, a prescindere da chi ne sia l'autore, che si tratti del blocco della Striscia di Gaza, degli insediamenti creati nei territori occupati o degli attacchi militari e altre azioni di gruppi armati contro la popolazione civile. Inoltre, il PS esorta tutte le parti ad accordare alle organizzazioni umanitarie come la Croce Rossa un diritto di accesso illimitato ai prigionieri e ai feriti.

Tutti gli attacchi rivolti contro la popolazione civile israeliana devono cessare immediatamente. I vari gruppi armati palestinesi devono cessare immediatamente di sferrare attacchi contro

la popolazione civile israeliana. I missili lanciati nel 2021 dalla Striscia di Gaza sui territori abitati dalla popolazione civile di Israele, per esempio, costituiscono una chiara violazione del diritto internazionale umanitario. Simili attacchi sono ingiustificabili. Hamas è responsabile degli attacchi sferzati dalla Striscia di Gaza, poiché esercita il controllo su tale territorio.

La politica di insediamento israeliana nei territori occupati deve essere immediatamente abbandonata. Il fatto che Israele porti avanti la sua politica di insediamento nei territori occupati, distruggendo le case dei palestinesi e costruendo nuovi alloggi per i coloni, viola gravemente il diritto internazionale umanitario e si basa su una strategia del fatto compiuto.

La discriminazione strutturale dei palestinesi da parte dello Stato di Israele deve immediatamente cessare: oltre all'inaccettabile politica di insediamento, deve cessare immediatamente anche la discriminazione strutturale dei palestinesi esercitata dallo Stato di Israele sul proprio territorio. Questa disparità di trattamento calpesta totalmente i diritti umani consacrati dal diritto internazionale e rappresenta un ostacolo nella ricerca di una pace duratura.

Il PS chiede a Israele di interrompere i lavori di costruzione dei muri di separazione e di abbattere i segmenti già costruiti che non seguono i confini tracciati nel 1967. Erigendo una barriera sul territorio della Palestina, e quindi annettendo de facto una parte del territorio palestinese, Israele viola il diritto internazionale. Come stabilito nel parere espresso dalla Corte internazionale di Giustizia, Israele deve interrompere la costruzione del muro di separazione e demolire i segmenti già costruiti sul territorio palestinese.²¹

Il PS chiede la fine dell'impunità e il perseguimento di tutti i crimini di guerra. Chiediamo al Consiglio federale di adoperarsi affinché il governo israeliano e le autorità palestinesi adottino misure adeguate per la conduzione di inchieste indipendenti, credibili e compatibili con gli standard internazionali sulle violazioni del diritto umanitario commesse durante i conflitti armati tra i due belligeranti. Tutte le parti in causa devono sostenere le indagini condotte dalla Corte penale internazionale (CPI) nei confronti di Hamas e di Israele.

Il PS chiede ancora una volta di sospendere qualsiasi cooperazione militare e qualsiasi commercio di materiale bellico con tutti gli Stati del Vicino Oriente. Al più tardi dal 1° maggio 2022, data di entrata in vigore del controprogetto all'iniziativa contro l'esportazione di armi in Paesi teatro di guerre civili (Iniziativa correttiva), la sospensione di queste attività è doverosa già per il solo fatto che la legislazione svizzera non consente esportazioni di armi se il Paese di destinazione è coinvolto in un conflitto armato interno o internazionale o viola gravemente e sistematicamente i diritti umani.

Ciò che occorre è comprensione e dialogo. Anche il PS ha il dovere di rafforzare i suoi contatti con le voci che in Israele, in Palestina e nel mondo parlano in favore della reciproca comprensione tra le popolazioni dei due Paesi, di contribuire a far sentire le voci che chiedono la pace e di prendere le distanze da coloro che cercano il confronto.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: accogliere.

²¹ Parere della Corte internazionale di Giustizia del 19 dicembre 2003: <https://www.icj-cij.org/fr/affaire/131>

A-5 GENERALE DELLA SEZIONE PS MURI-GÜMLIGEN PER MODIFICARE IL NOME DEL PARTITO

1. La presidenza e il Consiglio di Partito del PS Svizzero sono incaricati di presentare una proposta volta ad attribuire al partito un nuovo nome che ne evidenzi l'elemento ecologista (p. es. «Sozialdemokratisch-grüne Partei Schweiz» / «Partito socialista verde svizzero») o a completare il nome del partito con «Umwelt» / «ambiente», «ökologisch» / «ecologista», «nachhaltig» / «sostenibile»).
2. Per le prossime elezioni del Parlamento previste nel 2023, lo slogan elettorale deve contenere, oltre all'elemento sociale, anche una componente ecologista.

Motivazione:

La componente «verde» è iscritta nei geni del nostro partito, e, prima ancora che nascesse l'attuale partito dei «Verdi Svizzeri» (già «Partito ecologista svizzero»), il PS praticava già una politica ecologista, e può a buon diritto vantarsi di essere il primo movimento anti-energia nucleare della storia svizzera. Questa politica «verde» si esprime in modo evidente nei nostri innumerevoli interventi a livello comunale, cantonale e nazionale. L'iniziativa popolare federale lanciata a settembre («Iniziativa per un fondo per il clima») ne è l'esempio più recente. Di conseguenza, a questa componente ecologista è stato dato un posto importante anche nell'attuale programma del partito, sotto il titolo «Per una democratizzazione sociale ed ecologica dell'economia».

Benché in materia di clima e ambiente il PS pratici una politica di maggior impegno rispetto al Partito dei Verdi, per non parlare di quella dei Verdi Liberali, negli ultimi anni questo aspetto non è mai stato valorizzato adeguatamente nelle campagne elettorali. Questa situazione va a beneficio dei partiti che hanno nel loro nome l'elemento «verde», e che approfittano dell'ondata ecologista senza dover compiere grandi sforzi. Il PS, invece, si dà da fare con innumerevoli mozioni, iniziative, documenti di posizione e risoluzione su tematiche legate all'ecologia, e nonostante ciò perde elettori a vantaggio dei Verdi e dei Verdi Liberali. Questa situazione è profondamente frustrante per la base del nostro partito.

Un cambiamento di nome (p. es. «Sozialdemokratisch-grüne Partei Schweiz» / «Partito socialista verde svizzero») o il suo completamento con «Umwelt» / «ambiente», «ökologisch» / «ecologista», «nachhaltig» / «sostenibile» deve esprimere finalmente in modo chiaro la componente verde del partito rendendola visibile agli occhi di tutti e tutte. È indiscutibile che la questione sociale è e rimane la prima priorità per il nostro partito, ed è sottinteso che noi ci impegniamo in favore di una politica ecologista socialmente compatibile.

Un cambiamento di nome non comporta una rivoluzione radicale. Nella storia dei partiti svizzeri abbiamo assistito a diversi cambiamenti di nome anche di partiti importanti. Nel 1971, per esempio, il Partito dei contadini, degli artigiani e dei borghesi (PAB) si è trasformato in UDC, e ultimamente il PPD ha deciso di adottare la nuova denominazione «Il Centro».

In vista delle elezioni del Parlamento nel 2023, inoltre, dobbiamo comunicare in modo chiaro e visibile verso l'esterno che il PS dà una grande importanza ai temi ambientalisti. Lo slogan della campagna elettorale deve contenere, oltre alla componente sociale, anche un chiaro elemento «verde». Questo per sottolineare più di quanto fatto sinora che sui temi della politica ambientale il PS rappresenta una vera alternativa a partiti come i Verdi Liberali o i Verdi Svizzeri.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: respingere.

Motivazione: il PS Svizzero è stato fondato nel 1888. Sono ormai quasi 135 anni che porta lo stesso nome: «Partito socialista svizzero». Il nostro obiettivo consisteva e consiste nel rendere la Svizzera un Paese più sociale e più giusto. I proponenti sostengono giustamente che rispetto all'epoca anni della fondazione del nostro partito le nostre finalità si sono arricchite di nuovi temi. Il PS si impegna da decenni in favore della protezione del clima e dell'ambiente. A questo riguardo ultimi tempi il partito si è ulteriormente profilato, in particolare con l'iniziativa sul fondo per il clima che abbiamo già lanciato e con la prevista iniziativa per una piazza finanziaria sostenibile. Perciò non vi è motivo di cambiare il nostro nome ben radicato e noto in tutto il Paese. Lo slogan elettorale per il 2023 è collegabile a tutti i nostri temi.

A-6 KILIAN TEUBNER E ALTRI: UNIFORMAZIONE DELLA DENOMINAZIONE DEL PARTITO NELLE DUE PRINCIPALI REGIONI LINGUISTICHE DELLA SVIZZERA LATINA

Motivazione

Nelle regioni linguistiche della Svizzera latina, il PS Svizzero è noto principalmente come «Parti socialiste suisse», rispettivamente «Partito socialista svizzero». Per stringere maggiormente le fila e compattare il partito, i firmatari propongono di allineare la denominazione del partito in tedesco e in retoromancio a quella in uso nelle regioni francofone e italofone. In tedesco il partito si chiamerebbe «Sozialistische Partei Schweiz» e in retoromancio «Partida socialista da la Svizra».

Quindi, in tedesco, l'articolo 1 dello statuto («Ziele»), capoverso 1 «Die Sozialdemokratische Partei der Schweiz (SP Schweiz) tritt auf der Grundlage ihres Programms für die Ziele des demokratischen Sozialismus ein.» deve essere modificato come segue: «Die Sozialistische Partei der Schweiz (SP Schweiz) tritt auf der Grundlage ihres Programms für die Ziele des demokratischen Sozialismus ein.»

Raccomandazione del Consiglio del Partito: respingere.

Motivazione: Il PS Svizzero è stato fondato nel 1888. Da ormai quasi 135 anni il nostro partito porta lo stesso nome: «Sozialdemokratische Partei der Schweiz» (in francese: «Parti socialiste suisse», in italiano: «Partito socialista svizzero»). In tedesco «sozialdemokratisch» ha lo stesso significato di «socialiste» in francese e di «socialista» in italiano. In tedesco, il termine «sozialistisch» è storicamente sbagliato, e sul piano del contenuto è intaccato dal fatto che può essere riferito a regimi totalitari. Il PS Svizzero si è sempre impegnato in favore della giustizia sociale, della democrazia e dei diritti umani. L'emendamento proposto dimostra dunque scarsa consapevolezza nei confronti della complessa e ricca storia del movimento operaio, che puntava non da ultimo a far riconoscere i diritti democratici a tutta l'umanità e a estendere la democrazia a tutti i possibili ambiti della vita. Inoltre, il nome del nostro partito può essere cambiato soltanto dopo aver proceduto a una consultazione di ampio respiro e nell'ambito di una revisione dello statuto e del programma. Per quanto riguarda il nome del PS Svizzero in retoromancio («Partida socialdemocratica da la Svizra»), non possiamo immaginare di cambiarlo senza condurre un'analoga discussione con il coinvolgimento dei nostri compagni e delle nostre compagne del Cantone dei Grigioni, dove la denominazione «Partida socialdemocratica» è attivamente in uso. Pertanto, raccomandiamo di respingere in toto la proposta di emendamento.

Firmatari: Mario Huber (PS queer), Kilian Teubner (PS Alpnach), Levin Freudenthaler (PS Steinhäusern), Dario Bellwald (GISO Svizzera)

A-7 RENATO WERNDLI: FUNZIONE ESEMPLARE DEL CATERING AI CONGRESSI DEL PARTITO

Al Congresso del Partito, i fornitori che provvedono al catering devono offrire d'ora in poi soltanto pietanze e bibite vegane, servite in recipienti in materiale per quanto possibile riciclato o riciclabile. Motivazione: Il PS Svizzero deve assumere un ruolo esemplare. E gli alimenti vegani sono così importanti e utili nella gestione di talmente tanti problemi dei nostri tempi: sofferenza degli animali, cambiamento climatico, quasi tutte le malattie dell'essere umano, la biodiversità, la resistenza agli antibiotici, la contaminazione dell'acqua potabile, la distruzione delle foreste pluviali, la sovrappesca, le zoonosi ...

Raccomandazione del Consiglio del Partito: respingere.

Motivazione: la sostenibilità è una delle principali preoccupazioni del PS Svizzero. Ciò che facciamo deve essere in armonia con le nostre richieste di protezione del clima e di conservazione della biodiversità. Il segretariato centrale ha una dichiarazione di missione corrispondente con misure concrete nelle aree del consumo di materiali/energia, dei rifiuti e del riciclaggio, del catering, dei contratti con terzi, dei trasporti e dei viaggi. Il catering delle feste del PS Svizzero e dei suoi organi, a carico del partito, è esclusivamente vegetariano e vegano. Tuttavia, riteniamo che l'ingerenza nella libertà di scelta dei delegati e delle delegate sia eccessiva se vengono offerti solo cibi e bevande vegani - dopotutto, i delegati stessi e le delegate stesse pagano per il loro consumo al Congresso del partito. Naturalmente si presta attenzione ai prodotti regionali, stagionali e, se possibile, biologici, nonché all'uso di stoviglie standard o realizzate con materiali sostenibili. Per quanto riguarda la produzione alimentare, vorremmo sottolineare che l'allevamento moderato di bestiame da latte è sicuramente sostenibile, in quanto l'erba può essere utilizzata in modo sensato.

Cofirmataria: Karin Hasler, granconsigliera, San Gallo, Andrea Scheck, presidente del PS Canton San Gallo

Die Internationale

Wacht auf, Verdammte dieser Erde,
die stets man noch zum Hunger zwingt!
Das Recht wie Glut im Kraterherde
nun mit Macht zum Durchbruch dringt.
Reinen Tisch macht mit dem Bedränger!
Heer der Sklaven, wache auf!
Ein Nichts zu sein, tragt es nicht länger,
alles zu werden, strömt zuhauf!

Völker hört die Signale!
Auf zum letzten Gefecht!
Die Internationale
erkämpft das Menschenrecht!

Es rettet uns kein höh'res Wesen,
kein Gott, kein Kaiser, noch Tribun.
Uns aus dem Unrecht zu erlösen,
können wir nur selber tun!
Leeres Wort: der Armen Rechte!
Leeres Wort: der Reichen Pflicht!
Unmündig nennt man uns und Knechte,
dann tragt die Schmach nun länger nicht!

Völker hört die Signale!
Auf zum letzten Gefecht!
L'Internazionale (versione in lingua tedesca)
erkämpft das Menschenrecht!

In Stadt und Land, Ihr Arbeitsleute,
wir sind die stärkste der Partei'n.
Die Müssiggänger schiebt beiseite!
Diese Welt muss unser sein;
unser Blut sei nicht mehr Raben
und der mächt'gen Geier Frass!
Erst wenn wir sie vertrieben haben,
dann scheint die Sonn' ohn' Unterlass!

Völker hört die Signale!
Auf zum letzten Gefecht!
Die Internationale
erkämpft das Menschenrecht!

L'Internazionale

Compagni avanti, il gran Partito
noi siamo dei lavorator.
Rosso un fiore in petto ci è fiorito,
una fede ci è nata in cuor.
Noi non siamo più nell'officina,
entro terra, nei campi, in mar
la plebe sempre all'opra china
senza ideali in cui sperar.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.

Un gran standardo al sol fiammante
dinanzi a noi glorioso va,
noi vogliam per esso siano infrante
le catene alla libertà.
Che giustizia alfin venga, vogliamo:
non più servi, non più signor:
fratelli tutti esser dobbiamo
nella famiglia del lavor.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.

Lottiam, lottiam, la terra sia
di tutti uguale proprietà
più nessuno nei campi dia
l'opra ad altri che in ozio sta.
E la macchina sia alleata,
non nemica ai lavorator;
così la vita rinnovata
all'uom darà pace ed amor.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.

Avanti, avanti, la vittoria
è nostra e nostro è l'avvenir;
più civile e giusta la storia
un'altra era sta per aprir.

Largo a noi, all'alta battaglia
noi corriamo per l'ideal:
via, largo, noi siam la canaglia
che lotta pel suo Germinal.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.